N. 333 — Domenica 1° Dicembre ANNO XXXV — TORINO 1901 Domenica 1° Dicembre — N. 333

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rosso Fratelli, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 90
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta.

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. Lire 1 — Arme del garante: Lire 2 Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 15 per parola.
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Visto il grande successo dell'abbonamento di saggio, da oggi, primo dicembre, l'Amministrazione apre l'abbonamento straordinario per tredici mesi a prezzi ridottissimi

DAL 1° DICEMBRE 1901 AL 31 DICEMBRE 1902

LIRE 17,75

Questi abbonamenti dànno diritto a concorrere ai numerosi premi del valore di 20,000 lire che annunzieremo mercoledì. Il primo premio consiste in uno splendido oggetto del valore di lire SETTEMILA o CINQUEMILA lire in contanti, a scelta dell'abbonato. Preghiamo tutti i nostri lettori di leggere il numero di mercoledì, dove annunzieremo le favorevolissime condizioni di abbonamento.

Questi prezzi eccezionali si fanno soltanto a coloro che inviano direttamente il vaglia alla nostra Amministrazione.

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA
ALLA CAMERA DEI DEPUTATI.
(Per filo diretto da Montecitorio alla *Stampa*).

Seduta del 30 novembre.

Roma, 30, sera.

Presidenza del presidente Villa.
La seduta comincia alle ore 14.

Congedi.

Hanno chiesto congedo, fra gli altri, Farinet Alfonso e Poli.

La discussione sul San Girolamo rinviata

PRINETTI propone, anche a nome del presidente del Consiglio, che le interrogazioni degli onorevoli Cantarano, Socci, Caldesi e Barzilai relative all'istituto di San Girolamo siano discusse in occasione della interpellanza sullo stesso argomento presentata da altri deputati.

Le promozioni nel Corpo diplomatico.
Lodi a Salvago-Raggi.

MERCI interroga il ministro degli esteri per sapere con quali criteri abbia proceduto alle recenti promozioni nel personale diplomatico.

Sebbene egli lodi senza riserva l'applicazione del criterio del merito alle promozioni del marchese Salvago-Raggi e del duca Cantani, che tanto si distinsero in Cina, non può approvare però altre promozioni, che hanno fatto nel Corpo diplomatico la più penosa impressione.

PRINETTI, ministro degli esteri, afferma che nessun inconveniente è accaduto, nessuna ingiustizia, nessuna parzialità è stata commessa.

Il progetto per le linee del Sempione.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge per la costruzione delle linee ferroviarie d'accesso al Sempione.

Presentazione dei bilanci.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, presenta i bilanci per l'esercizio 1902-903, e i disegni di legge ad essi relativi.

Quindi, tra l'attenzione di tutta la Camera, incomincia la sua

Esposizione finanziaria.

Quando l'on. ministro Di Broglio comincia a leggere l'esposizione finanziaria, il banco dei ministri è al completo; la Camera è popolata di oltre 250 deputati, e sono presenti le notabilità finanziarie: Sonnino, Luzzatti, Boselli, Rubini, Maggiorino Ferraris, Zeppa, Guicciardini e Branca.

AVANZO E DISAVANZO PRESUNTO.

Esamina la gestione del bilancio dell'esercizio 1900-901.

Ricorda che all'atto dell'approvazione dell'assestamento si prevedeva un avanzo definitivo di quasi 27 milioni. Ma, a causa delle spese straordinarie di L. 0,764,004, per la riproduzione del naviglio da guerra 6,670,000, per le truppe distaccate a Candia 350,000, e per la spedizione in Cina 14,894,100, l'avanzo si sarebbe convertito in un disavanzo di oltre 7 milioni qualora la gestione dell'esercizio non si fosse svolta con fortuna assai superiore alle previsioni.

Fatto insolito, nel 1900-901, anzichè un'eccedenza di impegni, si ebbe un'economia di 8 milioni e mezzo.

Soltanto i Ministeri della pubblica istruzione e delle poste e telegrafi non riuscirono a fronteggiare con le economie i maggiori impegni. E ciò perchè aumentano gli scolari e cresce il movimento postale.

Diminuirono soltanto in confronto delle previsioni i prodotti ferroviari per un milione e un quarto e il lotto per due milioni, compensati questi da sei milioni di minori vincite.

Aumentarono però i seguenti cespiti: tasse di fabbricazione (senza lo zucchero), lire 1,200,000; dogane (escluso grano e zucchero), L. 3,250,000; dazio consumo di Roma, lire 900,000; tabacchi e sali, L. 3,250,000; poste e telegrafi, L. 1,000,000; imposte dirette, lire 2,100,000; dazio sul grano, L. 18,750,000; dazio sul zucchero, L. 10,250,000; entrate varie, L. 3,200,000.

L'AVANZO DEFINITIVO.

Così si ebbe un avanzo definitivo di lire 41,231,451 31, dopo aver pagato 13 milioni e mezzo di spese ferroviarie, 8 milioni di movimento di capitali e altre spese della spedizione cinese.

Siccome le spese ferroviarie costituiscono un investimento di capitale e così pure si ha un aumento patrimoniale provvedendo con le entrate effettive al movimento di capitali, così il miglioramento del bilancio risulta di 60 milioni. Non vuole con ciò creare illusioni, ma solo espone sinceramente le condizioni dello stato finanziario nostro.

L'ESERCIZIO CORRENTE

L'esercizio 1901-1902 presentava in previsione un avanzo di circa 21 milioni, compresi anche 17 milioni di spese ferroviarie e 14 milioni della differenza passiva di movimento di capitali.

Tenuto conto però di tutte le spese straordinarie e delle nuove spese ritenute necessarie, gli impegni crescono di 25 milioni, convertendo così l'avanzo di 21 milioni in un disavanzo di quattro.

Il ministro però, pure riconoscendo che alcune imposte frutteranno meno dello scorso anno, ch'egli ricorda specificatamente, nota che il complessivo provento delle imposte si può oggi valutare con sicuro fondamento cresciuto.

Cresce il gettito delle dogane per 10 milioni e 850 mila lire, a causa dell'aumento di tutte le voci, eccetto il petrolio.

Gli spiriti, gli alcool, il caffè ed i cotoni aumentano di un milione; il grano di 7 milioni e mezzo, crescendo l'importazione da 550 a 640 mila tonnellate, a causa della minor superficie di terra coltivata, e pel miglioramento economico del Paese.

Anche il dazio sullo zucchero frutterà 4 milioni di più, di cui però per prudenza si calcolano acquisiti solo 2,450,000 lire.

La previsione dei sali e tabacchi viene aumentata di 2 milioni e 400 mila lire; quella delle poste e telegrafi di 700 mila lire; dell'imposta sui fabbricati di quasi un milione, e quella sui redditi di ricchezza mobile di 800 mila lire.

Le tasse di fabbricazione danno in più 300 mila lire.

L'AVANZO È DI 13 MILIONI.

In tutto, l'avanzo è di lire 13,306,847 67 che senza eventi ora imprevedibili sarà non solo raggiunto, ma sensibilmente migliorato.

I nuovi disegni di legge che importano spese nuove non potranno in complesso essere cagione di un onere superiore ad un milione, facendo astrazione della spedizione in Cina che è compensata dalla indennità relativa.

Le previsioni per l'esercizio 1902-1903.

Per il 1902-1903 il ministro ha consentito per alcuni servizi pubblici ed un aumento di dotazione, compensata da un'economia di oltre due milioni che egli ha potuto ottenere nel proprio bilancio mediante l'adozione di varii provvedimenti amministrativi. Per le entrate ripete la previsione non fatta del 1901-1902 per non anticipare troppo sugli aumenti futuri. L'avanzo risulta così di quattordici milioni all'incirca. *(Commenti)*

LA MIGLIORATA SITUAZIONE DEL TESORO.

Passa quindi ad esaminare la situazione del Tesoro, per la quale dimostra essere migliorata dal giugno 1898 al giugno 1901 di 61 milioni. Anche la Cassa gode di una maggiore elasticità ed è sempre pronta pei pagamenti all'estero. Possiede ora 50 milioni per la prossima scadenza; ha 34 milioni in cambiali da riscuotere per la tassa di fabbricazione dello zucchero e può ricorrere alle anticipazioni statutarie per 117 milioni.

La circolazione dello Stato non è aumentata, ed anzi l'emissione dei biglietti emessi dal Banco di Napoli è diminuita da 45 a 35 milioni. I buoni di cassa sono già quasi tutti sostituiti dall'argento. Si sono ritirati sei milioni di rame che saranno sostituiti dalle monete di nichelio. La riserva metallica in scudi e oro ascende ad oltre 136 milioni, dei quali più di 91 immobilizzati a garanzia dei libretti di Stato.

A diminuire l'aggio contribuirà altresì il mantenere integro il bilancio.

MOLTI DEPUTATI SI CONGRATULANO.

A questo punto il ministro si riposa per alcuni minuti, dopo un'ora precisa, avendo finito la prima parte.

La Camera lo ascolta dandogli delle approvazioni quando annunziò dei provvedimenti umani circa la prescrizione dei buoni di cassa e quando parlò della trasformazione delle monete di rame. Allorchè si sedette, numerosissimi deputati, fra cui Bertolini, Luzzatti, Rubini ed altri, lo felicitarono, senza distinzione di partiti.

LA CIRCOLAZIONE BANCARIA.

Indi il ministro seguita:

La circolazione bancaria durante l'anno si è mantenuta quasi costante nel limite normale, e si ridurrà a 963 milioni al primo gennaio prossimo. Le riserve ascendono a più di 630 milioni, raggiungendo così il 60 0/0 della circolazione totale.

Le mobilizzazioni continuano. Le attività incagliate discesero da 637 milioni nel 1894, a 367 milioni. Chiede la proroga del corso forzoso per un anno e dei provvedimenti fiscali diretti a favorire le mobilizzazioni.

RENDITA E CAMBIO.

La Rendita dal novembre 1900 ad oggi sul mercato estero guadagnò più di cinque punti, e il cambio scese costantemente sino al 102 04.

I titoli di Rendita continuano ad arrivare in Italia, tanto che oggi all'estero si pagano 8 milioni di meno di interessi.

I titoli nominativi crescono in confronto di quelli al portatore: da 220 il 30 giugno 1897 a 250 il 30 settembre scorso.

Questo movimento egli intende agevolare con appositi provvedimenti.

IL DEBITO VITALIZIO.

Il debito vitalizio si aggira ad 82 milioni, peso grave per le finanze dello Stato.

Occorre fondare un apposito Istituto di previdenza, alimentato dalle quote degli impiegati e dal concorso dello Stato, da parte dell'indennità cinese, dalla plusvalenza dei debiti redimibili e dall'avanzo netto sul patrimonio delle Corporazioni religiose soppresse. *(Commenti)*

I RISPARMI SUI BUONI DEL TESORO E SUI DEPOSITI POSTALI.

Ha ridotto gradatamente il saggio dell'interesse dei Buoni del tesoro, portandolo da 3 75 al 3 0/0, con un beneficio certo non inferiore al milione, ed ha ridotto il saggio dell'interesse dei depositi delle Casse postali, allo scopo di frenare il continuo incremento e di promuovere un impiego più vantaggioso del risparmio nazionale.

L'INIZIO DELLE CONVERSIONI DEL DEBITO PUBBLICO. LA NUOVA RENDITA 3 50 0/0.

Ricorda infine il provvedimento del riscatto dei certificati ferroviari trentennari felicemente compiuto, e che recherà al bilancio per tutto il periodo di tempo necessario all'ammortamento del debito trasformato un beneficio non minore di 13 milioni. *(Bravo)*

Ad intento di risparmio, crede pure necessario sostituire alla Rendita 4 50 0/0 un altro tipo di Consolidato al 3 50 0/0, che egli propone sia internazionale.

I DEBITI PROVINCIALI E COMUNALI E LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI.

Questa Cassa amministra un capitale di 1315 milioni, collocati per 705 milioni in titoli di Stato o crediti verso il tesoro, e per 510 milioni in prestiti a Provincie, Comuni e Consorzi.

Mercè l'opera di questa Cassa furono trasformati debiti comunali e provinciali per oltre 300 milioni, con un utile annuo di bilancio di 15 milioni.

IL MIGLIORAMENTO DELL'ECONOMIA NAZIONALE.

A proposito delle condizioni dell'economia nazionale, l'onorevole ministro crede che possiamo sentirci discretamente confortati. *(Segni di attenzione)* L'agricoltura migliora e perfeziona i suoi sistemi, e se ne ha la prova nell'aumentata importazione di macchine agrarie e nel crescere delle fabbriche di concimi chimici all'interno. Le nostre industrie lottano e si difendono con energia dalla concorrenza estera. Cresce il consumo del combustibili fossili e sono largamente applicate le forze motrici idrauliche.

La fabbricazione indigena dello zucchero progredisce, e basta già ai due terzi del consumo interno.

PRUDENZA E QUIETE.

Ad ottenere il continuo miglioramento finanziario dell'Italia è necessario essere però prudenti nelle spese, ma sopra ogni altra cosa è indispensabile che l'ordine interno abbia fondamento nella quiete e nella tranquillità delle popolazioni. *(Benissimo! Bravo!)*

LE PROPOSTE DI SGRAVI.

A tale scopo è opportuno provvedere ad uno sgravio, specialmente sui farinacei in breve periodo di tempo, assumendo largamente lo Stato a che le conseguenti perdite in confronto del provento attuale non dissestino i bilanci dei Comune.

Connesse a tali proposte sono altre due aventi principalmente lo scopo di una più equa distribuzione di alcuni tributi.

Ciò servirà altresì a fornire al bilancio i mezzi necessari a mantenere il pareggio. Nonostante il largo concorso alla riforma dei dazi comunali, lo sgravio pei soli farinacei importerà 30 milioni e lo Stato vi concorre assumendo un carico che da 10 milioni salirà a 24.

Insiste sulla necessità dei provvedimenti compensativi del nuovo onere allo scopo di non turbare l'assetto delle finanze raggiunto con tanta virtù di sacrificio.

L'onorevole ministro conclude col dichiarare che il Governo si affida alle deliberazioni della Camera, sicuro che vorrà aiutarlo a compiere un'opera di pace per dare nuova fede e nuovo conforto al popolo italiano, che lavora e fatica per raggiungere le più alte vette della moderna civiltà. *(Vive approvazioni. Applausi. Moltissimi deputati si congratulano coll'oratore)*

Disegni di legge.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, presenta alcuni disegni di legge per la creazione di un nuovo titolo Consolidato 3 50 0/0 e per i provvedimenti per i debiti redimibili; per la proroga del corso legale dei biglietti di Banca ed i provvedimenti per agevolare la liquidazione delle immobilizzazioni presso gli istituti di credito.

CARCANO, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per sgravio sui consumi ed altri provvedimenti finanziari.

Presenta inoltre due decreti pel ritiro dei seguenti disegni di legge:

« Modificazioni al ruolo organico del personale delle delegazioni del tesoro. Modificazioni al ruolo organico del personale della Corte dei conti. »

DI SAN GIULIANO presenta la relazione sul disegno di modificazioni alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Votazioni.

Si proclama il risultato delle seguenti votazioni:

« Acquisto della Galleria e del Museo Borghese. » Favorevoli 207, contrari 54.

« Espropriazione di villa Borghese. » Favorevoli 201, contrari 62.

« Pareggiamento dell'Università di Macerata alle Università indicate nell'art. 2 della legge 31 luglio 1862. » Favorevoli 185, contrari 77.

« Collocamento a disposizione dei prefetti del Regno. » Favorevoli 199, contrari 61.

Sulle imprese lentinarie.

La Cassa Nazionale per le pensioni di Torino.

Si discute il progetto di legge.

NOFRI combatte questo disegno di legge, quantunque contrario alle imprese lentinarie e specialmente a quella contro la quale è stato presentato il disegno di legge.

Non vuole che si distrugga quella istituzione, una delle più forti d'Italia, la quale conta 200 mila associati e 8 milioni di capitale.

Gli statuti di quella Associazione dovranno essere profondamente modificati, ma trova pericoloso che si sanzioni in questa materia l'arbitrio assoluto del Ministero di agricoltura industria e commercio e del Consiglio di presidenza.

La nuova Amministrazione della Cassa Nazionale di Torino ha avuto il coraggio di dire tutta quanta la verità togliendo le illusioni di molti soci. Tre mesi sono troppo poco per modificare lo statuto. Non darà il suo voto al progetto di legge.

Parla COTTAFAVI, relatore, rilevando come il progetto abbia per iscopo di impedire il rinnovarsi di mendaci promesse. Non nutre fiducia in una riforma d'iniziativa della Cassa di Torino; i soci dei primi anni si opporranno.

Esorta quindi la Camera ad approvare la legge. *(Bravo!)*

BACCELLI GUIDO, ministro, si limita a pregare la Camera di passare alla discussione degli articoli.

NOFRI replica brevemente.

Si discutono gli articoli.

Parlano gli onorevoli MARINUZZI, COTTAFAVI, BACCELLI GUIDO, ministro.

Gli articoli sono tutti approvati.

La seduta termina alle ore 18,30.

Lunedì seduta alle ore 14.

Il Ministero vince negli Uffici.
Discordie fra gli oppositori.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 11,15:

Nei corridoi si commenta molto il risultato della costituzione degli Uffici, nei quali, malgrado il lavorio fatto da ambe le parti, ebbero vittoria quasi unanime i candidati del Ministero: la sconfitta dell'Opposizione si deve sopratutto al disaccordo fra lacaviani e sonniniani, i quali, non potendo combinare una lista unica, all'ultimo momento, sfiduciati, finirono quasi per disinteressarsene. E' assai commentata la nomina di De Marinis a presidente, ciocchè renderà sempre più platonico il suo ideale socialistico.

Eccovi la costituzione degli Uffici:

1.o Ufficio: presidente Mestica, vice-presidente Lojodice, segretario Spalletti.

2.o Ufficio: presidente Tecchio, vice-presidente Gallini, segretario Caratti.

3.o Ufficio: presidente Wollemborg, vice-presidente Pozzi, segretario D. Rosselli.

4.o Ufficio: presidente Rizzetti, vice-presidente Podestà, segretario Albertelli.

5.o Ufficio: presidente Compans, vice-presidente Mazza, segretario Francica-Nava.

6.o Ufficio: presidente Rasotti, vice-presidente Morelli-Gualtierotti, segretario Sili.

7.o Ufficio: presidente Zeppa, vice-presidente Cao-Pinna, segretario Cuzzi.

8.o Ufficio: presidente Marsengo-Bastia, vice-presidente Celli, segretario Credaro.

9.o Ufficio: presidente De Marinis, vice-presidente Falconi, segretario Falcioni.

Le impressioni sulla giornata di ieri.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 19:

Oggi fu giornata di vero buonumore pei ministeriali: erano tutti contenti per la vittoria riportata negli Uffici, e lo furono anche maggiormente dopo l'incontestato successo che ebbe Di Broglio con la sua esposizione.

Sebbene essa sia stata spoglia di qualsiasi sfoggio rettorico, fu giudicata favorevolmente anche da un ex-ministro del tesoro. L'unica obbiezione che udii è che essa manca di grandiosità e di larghe vedute proporzionate alla situazione generale della finanza, del credito e dell'economia. « Quante cose potrebbero farsi — mi diceva un ex-ministro — con l'attuale bilancio! »

Questa assenza di grandiosità, se piacque a molti deputati, i quali hanno lodato il Di Broglio per essersi astenuto dall'architettare piani a lontana scadenza, altri invece lo biasimano per non avere più accentuatamente elogiati i suoi predecessori. *S.*

I commenti dei giornali.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21,30:

Il *Capitan Fracassa* dice che il successo di Di Broglio va oltre quello di una giornata parlamentare, « perchè un gran passo è fatto verso la definitiva vittoria politica dei fatti sulla vecchia cosa retorica di cui, per troppi anni, visse vaniloquente la nostra politica passata. »

Il *Fanfulla* attribuisce il merito delle migliorate condizioni economiche alla politica dei conservatori, ma ritiene che il Ministero attuale comprometterà novamente le condizioni del bilancio per crearsi un'effimera popolarità.

Il *Giornale d'Italia* constata che Di Broglio fu applaudito da tutti i banchi e lo felicitarono anche Sonnino, Lacava e Luzzatti.

La *Tribuna* dice che l'esposizione di Di Broglio, più che una nitida e chiara constatazione della nostra condizione economica, è una salutare opera politica, perchè dimostra che il Paese, il quale lavora e aumenta il suo benessere, paga più volentieri e in maggior copia le tasse al Governo; e constata la bella impressione prodotta.

La *Patria* dice che le condizioni delle finanze italiane, quali furono oggi dichiarate dal Di Broglio, debbono ritenersi molto confortanti.

Un giudizio di Luzzatti.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21,45:

Luigi Luzzatti, che fu tra i primi a stringere la mano al Di Broglio, parlando con colleghi, non lesinava gli elogi, riconoscendo l'onesta sincerità del ministro e soggiungendo che, qualora le spese si contengano nella cifra preventivata, l'Italia darà al mondo il lieto spettacolo di esser la sola nazione europea che possegga un bilancio in solido e sicuro pareggio.

La relazione di Carcano sugli sgravi.
Il progetto per le farine.
(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 30, ore 19,40.

Potei dare una rapida lettura alla relazione di Carcano sul progetto delle farine. Aggiunge poco alle notizie già mandatevi, nondimeno riassumo. La relazione premette la storia dei precedenti parlamentari, per concluderne che le riforme non sono più differibili. Calcola che per le enormi sperequazioni esistenti il dazio grava alcuni Comuni in ragione di trecento ed altri di 25 lire; perciò questo sgravio deve precedere ogni altro, compreso quello sul sale. « Se cominciassimo da questo, il beneficio massimo ad una famiglia sarebbe di lire due e cinquanta all'anno, dove che con le farine il risparmio per una famiglia di sei persone sarebbe di cento lire. E' indispensabile il concorso dello Stato. Però deve essere commisurato non all'entità del canone che i Comuni pagano allo Stato, ma all'entità della gabella che deve abolirsi.

« Anche qui le disparità sono enormi. Prendendo 20 Comuni del nord si vede che le farine rappresentano il 28 per cento del canone; prendendone pure 20 al sud, rappresentano il 305 per cento. La relazione risponde a coloro che in vista di questa sperequazione non vorrebbero fare nulla, che questa è una doverosa riparazione. Si deve concorrere nella misura dei bisogni. Così deve essere fatalmente: così sarebbe da qualunque parte cominciassero gli sgravi. »

Carcano dimostra che le sue proposte non potranno mai dissestare le finanze locali e molto meno quelle dello Stato. I Comuni, avendo tempo e mezzi, potranno compensare la lieve perdita a cui vanno incontro per preparare la completa abolizione del dazio consumo. Ora il disegno di legge fosse accettato entro il 1903, il dazio sulle farine rimarrà in soli 328 Comuni. Lo sgravio complessivo sarà di trenta milioni, di cui venticinque a carico dello Stato e cinque a carico dei Comuni. La relazione conclude riconoscendo che il progetto costituisce solo il primo passo, però il più arduo. Lungo cammino si deve percorrere per arrivare alla sospirata riforma tributaria; tuttavia se sarebbe esiziale fare nulla, sarebbe pericoloso far troppo. Ricordate le antiche miserie e l'attuale prosperità, la relazione conclude: « Con onesto lavoro, con la costante operosità dei campi, delle officine, della navigazione e dei commerci, con parsimonia e con saggezza possiamo e dobbiamo rafforzare l'economia domestica, la finanza degli enti locali (provincie e Comuni), la finanza ed il credito dello Stato. Per tale via potremo conseguire uno dei principali strumenti di produzione e di agiatezza, il capitale a buon mercato e, per conseguenza naturale, un considerevole alleggerimento degli oneri patrimoniali, dei bilanci e dei tributi. Allora sarà agevole una larga riforma tributaria; per il momento è saggio resistere tanto al partito attraente dell'audacia, quanto al partito più comodo, ma meno dannoso, dell'inerte aspettazione. »

Le tasse sugli affari.

Riguardo alle tasse sugli affari, Carcano principia colla dimostrazione che con la riduzione dell'aliquota per una metà sui trapassi non superiori alle 200 lire e di un terzo su quelli non superiori alle 400 lire, saranno sgravati 200 mila trapassi annui con un minor reddito per l'erario di L. 774,073.

Entra quindi a parlare dell'assoluta giustizia della progressività, insistendo sul fatto che è assurdo far pagare nella stessa proporzione chi eredita mille e chi un milione. Con una serie di calcoli dimostra che la tassa rimarrà invariata sul 7 per cento, che diminuirà per 49 casi e aumenterà per 44 casi su cento del totale imponibile.

Per mitigare l'asprezza della tassa si propone di concedere due anni, anzichè sei mesi, per dare la prova dei crediti di dubbia esigibilità che gravano l'asse ereditario. Parimenti si ammettono i debiti preesistenti alla morte, ancorchè non provati da un atto pubblico anteriore al decesso. Finalmente si concede di pagare a rate, con un modico interesse di mora, la tassa di successione per i beni immobili.

Ad evitare le frodi che si commettono frequentemente mediante simulate rinunce, si propone che queste non abbiano, di fronte alla tassa, alcun effetto finanziario. Le donazioni fra vivi saranno conteggiate insieme all'eredità, non per riscuotere una nuova tassa, ma per meglio conteggiare l'entità progressiva della successione.

Il rapporto espone gagliardamente le ragioni che militano in favore della nominatività dei titoli, tanto che vi si scorge il rammarico di Carcano di averci rinunziato, ma soggiunge non essere il momento di discutere e accenna al noto mezzo termine adottato. Aggiunge che, per dar tempo alle Società di trasformarsi, l'aumento del tributo comincia col primo anno trascorso alla promulgazione della legge e che maggiori garanzie sono offerte ai contribuenti per l'accertamento dei valori immobiliari.

La relazione, dopo essersi adoperata a dimostrare, a modo di epilogo, che gli sgravi sono compensati dai maggiori proventi sperati, conclude: « Nel presente disegno non troverete che un frammento di riforma tributaria; però speriamo che vogliate scorgere un giusto indirizzo e una buona traccia di programma finanziario onestamente forte e giustamente liberale: non si tratta nè di imposte nuove nè di nuovi debiti da applicare, ma di distribuire meglio le imposte esistenti, impedendone le evasioni e temperandone le asprezze, di far buona guardia contro le astuzie frodatrici e di escludere ogni ingiusta disuguaglianza di trattamento che irrita e offende come il peggiore degli aggravi sui contribuenti onesti e leali; non bisogna dimenticare che mai durevolmente sana e feconda può essere la finanza se non è alleata della giustizia; non si tratta di aumentare, ma di perequare gli aggravi, alleggerendo quelli sui consumi necessari, per dar sollievo alle classi povere. Con questo programma, che esige la più assidua e coscienziosa cooperazione dei grandi poteri dello Stato, e le più sollecite e premurose cure del Parlamento e dell'Amministrazione, e altresì l'aiuto di una savia educazione civile, abbiamo fede si possa rendere più sana e più forte la finanza pubblica e più agiato e contento il Paese. » *S.*

***

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 20,15:

I sottosegretari hanno continuato oggi il lavoro per la designazione dei commissari dei progetti Carcano. Questi conferì lungamente con Fortis, che probabilmente sarà designato alla presidenza della Giunta. *S.*

L'adunanza del Consiglio comunale DI NAPOLI.

La relazione del regio commissario Chiaro — Incidenti — L'elezione del senatore Miraglia a sindaco.

Ci telegrafano da Napoli, 30, ore 14,55:

Una folla enorme si pigia fuori dell'aula, aspettando di poter entrare. Le guardie trattengono il popolo a stento. Appena appare il regio commissario Chiaro, la fanfara delle guardie suona l'*attenti*. Nelle tribune riservate, in quella della stampa e in quella pubblica si è addirittura pigiati.

I primi ad entrare nel recinto riservato al pubblico sono i giovani socialisti. Vengono acclamati, al loro ingresso, i consiglieri radicali Pansini e Sommola, i socialisti Labriola, Lucci, Leone, Botta, Guarino e Salvi, che occupano l'Estrema Sinistra.

Alle ore 14,20 entra Chiaro, seguito dal duca di Avarna, che assume la presidenza, avendo avuto nelle elezioni il maggior numero di voti.

Sono presenti sessantacinque consiglieri. E' notata l'assenza del senatore Miraglia, la cui elezione a sindaco è certa.

Il comm. Chiaro si siede a destra del duca d'Avarna.

Intanto succede un baccano perchè le guardie vogliono impedire l'entrata ad alcuni estranei in una tribuna.

Tornata la calma, il comm. Chiaro legge con voce bassa bassa e monotona la relazione.

La relazione comincia con un esordio sintetico, dove accenna fugacemente alla precedente amministrazione Gusle.

Passando alla parte finanziaria, nota come il deficit del Comune era salito a nove milioni e mezzo. Quindi, malgrado tutte le operazioni fatte per impedire il fallimento, il prestito di nove milioni e cinquecento mila lire era s'impone.

Il comm. Chiaro espone poi i capisaldi del bilancio 1902, che dovrebbero dare il pareggio, così: Mutuo nove milioni e cinquecento mila lire; operazioni di riporto; aumento della sovrimposta; trasformazione della tariffa sulla tassa del valore locativo; massime economie nelle spese.

Parla quindi delle imposte; del macello; dei provvedimenti presi per le opere pubbliche; della illuminazione; dei bisogni della città in riguardo alle opere pubbliche; delle questioni del risanamento e della fognatura.

Poi la relazione tratta della pubblica istruzione, intorno alla quale si indugia a lungo.

Dopo un accenno alla Scuola industriale Alessandro Volta, il comm. Chiaro passa a parlare delle Opere pie.

Constata l'insufficienza dei mezzi per provvedere alla pubblica indigenza. Propone una più attiva sorveglianza sulle Opere pie della città. In quanto ai monumenti, parla dell'istituzione della Galleria di Arte moderna.

La relazione si occupa poi della Polizia urbana.

Una parte molto interessante della relazione riguarda il servizio delle guardie municipali, e tributa lodi al Corpo dei pompieri.

Occupandosi dell'Ufficio sanitario, il regio commissario dice che lo trovò in tale disordine che dovette allontanare il prof. Natoni, che ne era il direttore.

Altra parte di grande importanza è quella pei Cimiteri, di cui propone l'ampliamento.

Deplora l'immenso numero di liti che ha il Comune con Enti e con privati, e cita quelle esplotate durante l'Amministrazione straordinaria. Poi accenna ai nuovi concorsi banditi, alle buone cooperazione dei subcommissari, ai quali manda un saluto ed un ringraziamento.

Conclude esprimendo il suo affetto per Napoli e accennando a quanto egli ha fatto per la direttissima Roma-Napoli, opera che Napoli ha il diritto di chiedere.

Termina dicendo di augurarsi che Napoli, non dimentica del suo passato, sappia trovare in sè la coscienza del suo avvenire ed occupi il posto che le spetta indubbiamente fra le città sorelle d'Italia; ma per questo faccia che tutte le sue energie si ritemprino, tutte le cause si esplichino, tutta la sua potenzialità di agire si svolga e tutta sia presa da questa nobile, magnifica, santa fede del lavoro.

La lettura della relazione Chiaro stanca, tanto che Labriola ha pregato il commissario di saltare alcune pagine, e Chiaro acconsentì, affrettandosi alla conclusione, che venne accolta dai fischi del pubblico.

Fra la generale indifferenza, il commissario lascia l'aula.

Chiede quindi la parola il consigliere popolare Sommola, che discute l'opera del Chiaro, e dice ch'essa si svolse in momenti difficili, quando un gruppo di masnadieri e di pirati aveva danneggiato Napoli. *(Applausi calorosi)* Sommola commemora poscia lungamente Imbriani, tanto che il presidente, duca di Avarna, è costretto a pregare l'oratore di abbreviare, tanto più che l'argomento non era iscritto all'ordine del giorno.

Parla poi Lucci, e dice che non può votare il plauso al comm. Chiaro prima che sia stata esaminata la relazione del commissario. « I socialisti — dice — sono qui non per votare alla cieca, ma per controllare. » Poi Lucci, fra applausi fragorosi, che gli vengono anche dalla maggioranza, propone un voto di plauso al senatore Saredo, « la cui opera energica e coraggiosa fu di grande vantaggio a Napoli ».

Indi si passa alla votazione per l'elezione del sindaco.

E' eletto il senatore Miraglia, con 64 voti. Merlino ebbe 11 voti. Un consigliere si astenne. I consiglieri dei partiti popolari votarono per Miraglia.

La discordia nel campo repubblicano.
Due lettere di Colajanni e di Pantano.

Ci telegrafano da Napoli, 30, ore 18,35:

Il deputato Colajanni dirige stasera la seguente lettera al direttore del *Pungolo*, rispondendo all'articolo pubblicato dal giornale: « Il distacco mio, di Pantano, Celli e Mazza dal gruppo parlamentare repubblicano, non è avvenuto in conseguenza della legge presentata pel monumento a Mazzini in Roma. La divisione tra repubblicani, avvenuta su tale legge, rappresenta invece il primo caso che giustifica il nostro distacco, come sarà esposto da me in una lettera ai miei amici del gruppo repubblicano e da Pantano in una lettera ai suoi elettori.

« Noi con vivo dispiacere, non ostante le eloquenti e commoventi esortazioni di Pellegrini, di Arconati e altri, ci siamo separati dai nostri amici politici in conseguenza all'ordine del giorno votato nel Congresso di Ancona e accettato dalla maggioranza del gruppo parlamentare repubblicano. In quell'ordine del giorno non si assegnava che il compito di dimostrare l'incompatibilità tra le istituzioni vigenti e i postulati del partito repubblicano. Di più si stabiliva che nel gruppo non potevano essere ammessi se non i deputati che sono inscritti in una sezione del partito repubblicano italiano.

« Ora, a nostro avviso, il compito assegnatoci è negativo e rivoluzionario: noi non lo comprendiamo e non lo riteniamo utile; nè la possibile iscrizione poi impone l'obbligo di accettare e propugnare tutto ciò che la Direzione del partito stabilisce. Ora noi siamo convinti che gli estranei alla Camera non si trovano in condizioni da potere indicare opportunamente la via da seguire, nè è possibile in ogni caso che si presenta, talora impreveduto, consultare preventivamente la Direzione del partito che siede a Milano, per discutere e agire d'accordo col medesimo. Il deputato in tal guisa, a nostro avviso, viene menomato nella propria dignità e paralizzato. La proposta di legge pel monumento a Mazzini è venuta immediatamente a dimostrare in una questione secondaria l'esattezza delle nostre previsioni. Il partito infatti aveva deciso che si dovesse respingere la proposta, ma molti deputati repubblicani, ripugnando a questa soluzione, si sono messi ma-

bile in contraddizione coll'ordine del giorno votato in Ancona.

«A noi accusionisti invece è sembrato preferibile, piuttosto che venire meno ad impegni contratti, di non contrarli addirittura; io ero invitato a non accettarli, perchè anche senza essere iscritto al partito, senza avere l'obbligo formale della disciplina, avevo avuto l'occasione di sperimentare che la mia indipendenza sarebbe stata menomata dall'accettazione dell'ordine del giorno di Ancona. Date il mio temperamento, avrei dovuto prepararmi a parecchie scomuniche maggiori e minori che a breve scadenza sarebbero state seguite da una espulsione.»

L'on. Pantano manda, in data di ieri, una lettera ai suoi elettori repubblicani del Collegio di Terni, che con pubblico appello lo invitarono ad aderire all'ordine del giorno votato dal Congresso di Ancona.

Dicesi dolente per la prima volta di essere in disaccordo coi suoi elettori, ma si riputerebbe indegno della fiducia e dell'affetto dimostratogli in tanti anni, se dovesse dissimulare in qualsiasi modo il profondo e radicale dissenso che lo divide dall'ordine del giorno votato al Congresso di Ancona.

La subordinazione del gruppo repubblicano alla Direzione centrale del partito, la cui maggioranza vivendo fuori della Camera non può rendersi un conto preciso dell'ambiente in cui bisogna agire caso per caso, vincolerebbe l'azione in modo tale da determinarne, anzichè lo sviluppo, l'atrofia delle sue iniziative e delle sue energie.

E' suo convincimento che il gruppo repubblicano parlamentare, perchè possa convenientemente esplicare la propria azione, debba tenersi bensì in continuo contatto col resto del partito, ma senza formule aprioristiche nè ferrei vincoli, che renderebbero monca e irrisoria l'azione sua positiva nell'ambiente legislativo.

L'on. Pantano insomma vuole che, come i socialisti, i repubblicani alla Camera si regolino *caso per caso*.

«Facciamo — conclude — che il risveglio oggi evidente del partito repubblicano non debbasi sciuparlo con nuove intransigenze.»

Il Comune di Napoli perde una lite in Pretura.

Ci telegrafano da Napoli, 30, ore 19:

La Pretura di San Giuseppe ha emesso la sentenza che condanna il Comune di Napoli al pagamento degli stipendi arretrati a quelle maestre la cui nomina fu annullata col noto decreto ministeriale. Il Comune, oltre al pagamento degli stipendi, fu condannato alle spese del giudizio.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 20,10:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

STATO MAGGIORE GENERALE. — Dessai, tenente-generale comandante il IX Corpo, è nominato presidente della Commissione per l'esame delle proposte per le ricompense al valore militare in sostituzione del generale Tournon.

ARMA DEI CARABINIERI. — Soave, tenente-colonnello in aspettativa per un anno in Asti, è ammesso a concorrere agli impieghi — Arnaudi, capitano nella Legione di Palermo, è trasferito alla compagnia d'Ivrea.

ARMA DI FANTERIA. — Garbarino, tenente in aspettativa a Torino per motivi di famiglia, ammesso a concorrere agli impieghi, è rimosso dal grado e dall'impiego — Giorio, capitano ed ufficiale istruttore presso il Tribunale Militare di Genova, è esonerato da tale carica e destinato al 71.o fanteria.

Tutti gli ufficiali inferiori dell'Arma di fanteria in servizio attivo nell'esercito permanente ed iscritti nell'*Annuario Militare* con l'anzianità dell'ottobre 1889 e ottobre 1895 sono ammessi rispettivamente al secondo e primo aumento sessennale dello stipendio.

Schenoni, tenente-colonnello nel 57.o fanteria, è trasferito alla Scuola centrale di tiro — Lepore, maggiore nel 50.o fanteria, è collocato a disposizione — Carnevale, tenente nel 46.o regg., è trasferito al 48.o fanteria — Cosentino, tenente nell'8.o bersaglieri, è trasferito al 10.o bersaglieri.

ARMA DI CAVALLERIA. — Barel di Sant'Albano, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Torino, è dispensato per sua domanda dal servizio attivo ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento ed assegnato effettivo nel reggimento lancieri *Piemonte Reale* — Tamagno, tenente presso la Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, è trasferito nel reggimento lancieri *Milano* — Rubino, tenente nel reggimento cavalleggieri *Guide*, è trasferito alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio.

ARMA DI ARTIGLIERIA. — Tutti gli ufficiali inferiori d'artiglieria in servizio attivo nell'esercito permanente ed inscritti nell'*Annuario Militare* con l'anzianità del novembre 1889 sono ammessi al secondo aumento sessennale dello stipendio.

Tersazi, capitano nella terza brigata da fortezza, è trasferito alla quinta id. — Antosso, capitano presso la Direzione d'artiglieria a Genova, è trasferito alla terza brigata id. — Lambert-Bocconi, capitano presso la Direzione d'artiglieria a Roma, è trasferito al 2.o reggimento d'artiglieria.

ARMA DEL GENIO. — Tutti gli ufficiali inferiori nell'Arma del genio in servizio attivo nell'esercito permanente, inscritti nell'*Annuario Militare* con l'anzianità del novembre 1889, sono ammessi al secondo aumento sessennale dello stipendio.

Daloja, capitano nel 2.o genio, è trasferito alla Direzione del genio a Palermo — Sancini, tenente nel 2.o regg. genio, è trasferito al 3.o id.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI. — Tutti gli ufficiali superiori ed inferiori nel personale permanente dei Distretti, in servizio attivo nell'esercito permanente ed inscritti nell'*Annuario Militare* con l'anzianità dell'ottobre 1889 e ottobre 1895, sono ammessi rispettivamente al secondo e primo aumento sessennale dello stipendio dal 1.o novembre 1901.

PERSONALE DI FORTEZZA. — Tutti gli ufficiali inferiori nel personale da fortezza in servizio attivo nell'esercito permanente ed inscritti nell'*Annuario Militare* con l'anzianità del novembre 1889 sono ammessi al secondo aumento sessennale dello stipendio dal 1.o dicembre 1901.

CORPO DEL COMMISSARIATO. — Serre, tenente commissario alla Direzione del Commissariato del I Corpo d'armata, è dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo nell'esercito permanente ed inscritto nel ruolo degli ufficiali commissari di complemento nel Distretto di Cuneo.

CORPO CONTABILE. — A Lasagna, capitano-contabile in aspettativa a Genova, è prorogata l'aspettativa per altri cinque mesi.

UFFICIALI IN CONGEDO. — Conda, capitano-contabile a Cuneo, è inscritto nella milizia di riserva e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Il *Bollettino Militare* reca pure numerosi trasferimenti per la mobilitazione.

Radicati di Brozolo, tenente del 2.o reggimento alpini, in servizio nel 3.o alpini, è trattenuto in servizio per altri sei mesi.

NOTIZIE MILITARI VARIE. — *Concorsi ed esami.* — Venne aperto il concorso per titoli a due posti di capo-tecnico d'artiglieria e genio, della specialità in chimica, fra coloro che posseggono la laurea da ingegnere industriale oppure in chimica.

Nella prima quindicina di febbraio saranno chiamati a sostenere gli esami per l'idoneità all'avanzamento i tenenti d'artiglieria non provenienti dalla Scuola d'applicazione, aventi l'anzianità a tutto il 11 aprile 1891, i quali non hanno potuto presentarsi agli esami che ebbero luogo nel giugno u. s. e che non furono dichiarati idonei in seguito agli esami stessi di giugno.

Sono pure chiamati a sostenere gli esami sovramenzionati i tenenti d'artiglieria di identica provenienza, aventi l'anzianità a tutto il 12 giugno 1892.

Una riforma nell'artiglieria.
Migliorie per gli ufficiali delle armi dotte.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 20,50:

Secondo la progettata riforma dell'artiglieria, già approvata dal capo dello stato maggiore, si costituirebbero i reggimenti di artiglieria da campagna su tre Brigate invece che su due come sono attualmente. Si formerebbero di nuovo i reggimenti di artiglieria da fortezza e da costa in sostituzione delle attuali Brigate autonome, le quali tecnicamente e disciplinarmente hanno fatto un'infelice prova.

Tale progetto, che non importerà nessun aggravio al bilancio, essendosi ricavate da altri capitoli le 380 mila lire occorrenti, mentre provvederà alle necessità organico-tattiche dipendenti dall'adozione del nuovo materiale da campagna, migliorerà anche la sorte dei subalterni dell'artiglieria.

L'Italia Militare annunzia che si sta concretando un progetto per migliorare le condizioni degli ufficiali d'artiglieria e genio. Il progetto si presenterà alla Camera fra uno o due mesi.

La verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21,35:

La Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori si è riunita oggi, presenti Vitelleschi, Cremona, Di Prampero, Guarneri, Mezzanotte, Scelsi e Colonna. Ha esaminati i titoli di 14 senatori, ed ha deliberato di proporne la convalidazione di Picardi (relatore Scelsi); Borsani, Caudiani, Pucci (relatore Di Prampero); Cerruti (relatore Cremona).

Erano assenti della Commissione Ghiglieri e Mordini.

Un'interrogazione per gli esami di uditore giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 20:

L'on. Chiappero ha presentato un'interrogazione al guardasigilli per sapere se, di fronte al tema proposto negli ultimi esami per gli uditori giudiziari, non creda e non possa provvedere a che gli esami per la carriera dei magistrati abbiano a vertire sopra materie più pratiche e più direttamente attinenti all'esercizio della Magistratura.

Per la Società Torinese di Tiro a segno.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 15,30:

Gli onorevoli Danco, Biscaretti e Ferrero di Cambiano hanno avuto un lungo colloquio col ministro della guerra, per trovar modo di togliere il grave inconveniente che la chiusura del poligono di Tiro a segno arreca alla Società torinese. L'on. Di San Martino diede formale assicurazione che il poligono sarebbe riaperto col nuovo anno, e totalmente se sarà approvata una nuova cartuccia per uso del Tiro; che se poi questa non sarà ancora approvata, il Tiro sarebbe limitato al solo Weterly.

Il probabile successore del colonnello Trombi.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 20,15:

L'Esercito dice che, avendo il colonnello Trombi domandato di essere esonerato dal comando delle truppe d'Africa, è stato destinato a succedergli il colonnello degli alpini cav. Vincenzo Giachetti. Questi copre attualmente la carica di capo-divisione al Ministero e fu già comandante del 3.o alpini.

In udienza dal Re.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 20,30:

Oggi il Re ricevette gli onorevoli Villa e Di Martino.

Il sottosegretario Talamo ad Ascoli Piceno.

Ascoli Piceno, 30 (*Stefani*). — Il sottosegretario di Stato Talamo, è giunto alle ore 11.45, ricevuto dalle Autorità, Associazioni, alunni degli istituti con Musiche e bandiere. Assisterà domani, come rappresentante di Zanardelli, alla commemorazione dell'ingegner giureconsulto ascolano Ricci. Oggi vi sarà ricevimento al Municipio. Stasera spettacolo di gala al teatro.

Una festa studentesca a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 30, ore 20:

Ricevuti alla stazione dagli studenti dell'Istituto Superiore fiorentino e quello di scienze sociali, coi rispettivi stendardi giunsero gli studenti di Pisa e Siena, venuti a partecipare alla tradizionale festa delle matricole. Nell'aula magna dell'Istituto degli studi superiori ebbe luogo il ricevimento ufficiale. Parlarono per il pro-sindaco il prof. Del Greco, pei i professori Pavolini e Romiti, e gli studenti Bandini, Cammeo e Landi.

Un seguito dell'incidente Cerutti-Melmenti.

Ci telegrafano da Venezia, 30, ore 22,15:

Il Consiglio provinciale, chiamato oggi a decidere intorno alle dimissioni da presidente presentate da Cerutti, in seguito al noto incidente con Melmenti, deliberava di soprassedere nell'accettazione e nominare, d'accordo col sindaco di Venezia, un Comitato inquirente per chiedere a Cerutti ragione delle accuse lanciategli da Melmenti.

L'incendio in una cristalleria a Pisa.

Pisa, 30 (*Stefani*). — Nella scorsa notte è scoppiato un grave incendio nella fabbrica di cristalleria Marconi. Il prefetto, tutte le Autorità e le truppe accorsero sul luogo e coadiuvarono efficacemente ad estinguere l'incendio. Sono morti abbruciati sotto le macerie tre operai, di uno dei quali non si è ancora rinvenuta la salma. Due operai sono feriti gravemente.

***

Pisa, 30 (*Stefani*). — Sgombrandosi le macerie della fabbrica Marconi, si rinvenne un cadavere, vittima dell'incendio.

Delcassé a Nizza.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 22,5:

Delcassé, consigliato dai medici, si recò a Nizza per prendervi qualche giorno di riposo.

Un banchetto in onore della principessa Laetitia a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 23,5:

Tornielli dette stasera un pranzo in onore della principessa Laetitia. Vi assistevano l'ambasciatore di Russia, il ministro di Danimarca e le notabilità della colonia italiana.

Un anarchico che insulta Loubet.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 20,15:

Telegrafano da Montelimar che l'anarchico Corbel, detenuto per vagabondaggio, avendo proferito minacce contro Loubet e contro il procuratore della Repubblica, venne chiuso in segreta.

Manifestazioni boerofile.

Ci telegrafano da Chaux de Fonds, 30, ore 20:

Il Consiglio generale risolse di invitare il Consiglio comunale ad intendersi coi Comuni del Cantone, onde il Consiglio di Stato di Neuchâtel inviti il Consiglio federale a promuovere tra gli Stati europei un'intesa per far cessare la guerra anglo-boera.

Cento battaglioni di più in Austria?!

Ci telegrafano da Vienna, 30, ore 20,35:

Si apprende che il Consiglio della Corona si occupò esclusivamente di questioni militari. Il Ministero della guerra chiese un aumento di cento battaglioni, ma non si è presa alcuna decisione, avendosi riguardo alle obbiezioni mosse dai ministri delle finanze, che accennarono alla sfavorevole situazione economica onde riuscirebbe difficile provvedere ai mezzi necessari per un aumento dell'esercito.

Proroga del trattato italo-montenegrino di commercio.

Cettigne, 30 (*Stefani*). — Oggi il ministro degli esteri ed il ministro d'Italia sottoscrissero una dichiarazione che proroga al primo gennaio 1903 il trattato di commercio italo-montenegrino.

La questione religiosa di Grecia.

Atene, 30 (*Stefani*). — Il metropolita Procopio ritiene le sue dimissioni non valide, poichè non furono date davanti il Santo Sinodo. La questione comincia a preoccupare l'opinione pubblica, ma il Governo è risoluto a non tollerare il ritorno del metropolita.

Sul disastro di Detroit.

Ci telegrafano da New York, 30, ore 16,55:

Il console Cardiello, che si è recato a Seneca, il luogo del disastro ferroviario, reputa che il numero dei morti sia limitato agli italiani, che erano giunti in maggioranza a Nuova York sul piroscafo transatlantico, la *Campagne*. Provenivano dall'Alta Italia ed erano diretti al Colorado in California. Furono identificati finora 6 morti e 4 feriti, ma le indagini proseguono.

La resa degli insorti a Colon.

New York, 30 (*Stefani*). — Un dispaccio da Colon annunzia che il generale Della Rosa, comandante dei liberali, si arrese ieri coi compagni al dottore Alban, governatore di Panama, alla presenza degli ufficiali delle navi estere e dei consoli.

Un nuovo nato alla Corte di Spagna.

Madrid, 30 (*Stefani*). — La principessa delle Asturie ha partorito un principe.

La vita che si vive

Nella «piccola posta» del *Mattino* di Napoli la signora *Gilsa*, rispondendo alla domanda di una sua lettrice, dice che: *alle volte, ma raramente, i primi amori finiscono col matrimonio.*

Questa risposta suggerisce logicamente una riflessione: se i primi amori non servono a nulla, meglio dunque sopprimerli, e incominciare dai secondi!

Perchè stare lì a belare ed a sospirare per dei mesi, e sovente anche per degli anni, quando già si sa che questi belamenti e sospiri non servono che a dar vita a delle sentimentali bolle di sapone?

Però, riflettendoci meglio, non è difficile convincersi che anche i ragionamenti logici non vanno sempre presi alla lettera.

Nell'ordine fisico e nell'ordine morale esistono molte cose le quali, vedute al lume della nostra logica, non dovrebbero esistere.

Le pulci, ad esempio, quali ragioni hanno, secondo noi, di esistere?

Nessuna. Eppure noi non possiamo fare a Noè il torto di credere che egli le abbia messe nell'Arca con le altre bestie unicamente per il piacere di far arrabbiare i suoi posteri.

Indubbiamente anch'esse compiono una funzione sociale che la nostra ragione non può completamente comprendere.

Questo intanto è certo: che molti mariti e molte mogli non andrebbero tanto diritto sul sentiero coniugale se non fosse per il timore che una qualche.... pulce entrasse nell'orecchio dell'altro coniuge!

Ma ritorniamo, se vi piace (e credo che non dispiacerà a nessuno), ai primi amori, e vedremo che, se pur non finiscono che assai raramente nel matrimonio, come dice *Gilsa*, tuttavia non sono inutili.

I primi amori sono infatti per gli aspiranti al matrimonio ciò che sono le grandi manovre per gli aspiranti ai gradi superiori nell'esercito.

Ai profani sembra che anche le grandi manovre servano a nulla; eppure è in queste finte guerre che gli ufficiali acquistano l'esperienza tattica necessaria per cimentarsi a suo tempo alle grandi pugne.

Ebbene, i primi amori rispondono allo stesso fine. Senza di essi il futuro marito o la futura moglie si troverebbero impegnati nella battaglia matrimoniale senza alcuna conoscenza pratica, nè delle strategie del nemico, nè della sottile tattica necessaria per sorprenderlo nei momenti che meno se lo aspetta.

Certo, come vi sono stati dei guerrieri che senza alcuna preparazione sono diventati dei grandi capitani, così vi sono dei mariti e delle mogli che, senza preparazione, hanno dimostrato di saper tenere testa anche al coniuge più battagliero; ma queste sono eccezioni che non distruggono la regola.

***

Mi scrive il corrispondente vicinoso:

Nella località Bohrek un possidente vedovo aveva dato nella sera di domenica un banchetto agli amici e parenti, dovendo nel lunedì mattina celebrare le sue seconde nozze.

Durante il banchetto, però, la sua figlia maggiore, maritata, ebbe un bambino, e alcune ore appresso morì per malattia puerperale.

Così il giorno seguente il possidente prima celebrò la cerimonia nuziale, indi procedette al battesimo del nipotino e nel pomeriggio assistette ai funerali della figlia.

Nel corso di ventiquattro ore vi furono così nella stessa famiglia morte, matrimonio, battesimo e funerali!

***

La penultima.

— Che ne dite di questo vino? E' generoso.

— Sì, generoso lo è stato fin troppo. Ha dato via tutto quanto aveva di buono!

***

L'ultima.

— Insomma, non sai rispondere che con del no a tutto quanto ti chieggo. Il solo sì che ho udito dalla tua bocca è nel giorno delle nozze, dinanzi al sindaco.

— Appunto, caro, ho imparato quel giorno che è pericoloso rispondere sì, e non lo dirò mai più.

Io per tutti.

Nuovi particolari sulla raccapricciante tragedia di Locarno.

Abbiamo da Locarno, 29 novembre, questi altri particolari intorno all'orribile tragedia avvenuta ieri:

Intorno le ore 14 una barca peschereccia si staccava dalla riva di Morbegno, diretta verso la foce del Ticino, alla pesca delle trote.

I pescatori, certi Mariotta e Bamparo, giunti nelle vicinanze di San Quirico a Rivapiana, scorsero ad ottocento metri circa da terra una gondola abbandonata, in balìa delle onde. La loro meraviglia s'accrebbe quando, dopo pochi istanti di osservazione, videro di là levarsi del fumo come se qualche cosa vi abbruciasse. Avvicinatisi sollecitamente, un orribile spettacolo si parava ai loro occhi. Nella gondola giacevano tre morti: un signore dell'apparente età di cinquant'anni, una signora sulla trentina ed una ragazzetta forse appena decenne, colle vesti in combustione.

Sopra un sedile, abbandonate, due rivoltelle; altra rivoltella stava ai piedi degli infelici.

I poveri pescatori si diedero subito attorno a spegnere il fuoco, che, sviluppatosi negli abiti delle due disgraziate, minacciava la gondola intera. La lugubre imbarcazione veniva verso le 17 dagli stessi pescatori rimorchiata sino al porto di Locarno.

Intanto che le Autorità, accorse prontamente, procedevano alle debite constatazioni, la folla, tristemente impressionata, gremiva le banchine del naviglio malgrado il freddo della serata e le istanze della gendarmeria, che cercava invano di allontanare tanti curiosi.

Al debole chiarore di qualche lanterna la scena era straziante e da stringere il cuore.

Dopo una constatazione sommaria, causa il luogo malagevole, da parte della Giudicatura di pace, del medico e del commissario, i tre cadaveri, ricoperti per tre lenzuoli, vennero trasportati sopra barelle nella camera mortuaria del Cimitero.

La visita ulteriore avvenuta poco dopo ha accertato gli attori di questo doloroso dramma, essendo stati riconosciuti come componenti la famiglia del signor Biedermann, archivista della città di Winterthur: marito, moglie e figlia.

Erano qui da circa dieci giorni all'*Hôtel Reber*. Vivevano in completa armonia, e nulla faceva presagire la tragedia che avvenne.

La perizia medica constatò che la moglie aveva riportato sette colpi di rivoltella al cuore, sparati a bruciapelo; la figlia cinque in egual posizione, ed il padre pure cinque, sempre in direzione del cuore. Le armi omicide rinvenute, tre rivoltelle, non contenevano più che due colpi inesplosi.

Il fuoco, sviluppatosi coll'esplosione dei colpi nelle vesti della bambina, la carbonizzò gli arti in modo da non dirsi.

I parenti del Biedermann, giunti stamane da Winterthur, non sanno capacitarsi di tanta sciagura. Si dice che il disgraziato fosse di salute cagionevole.

In tasca gli si rinvenne, con una scatola di cartucce di rivoltella, due grandi coltelli ed un biglietto chiuso, dove pregava incoerentemente l'albergatore di ringraziare, per tutto l'occorrente, ed una sua sorella, signora G. B., a Zurigo.

Nella visita fatta alle camere dell'albergo occupate dai Biedermann nessun scritto che getti un po' di luce sul mistero avvolgente il dramma di ieri sul lago di Locarno.

Sole, sopra un tavolo, alcune cartoline postali, dove la piccola bambina, un angelo di bellezza, aveva, nella mattinata di ieri, di nulla presaga, scritto ad un'amica, magnificando in un linguaggio infantile il sole, il lago: un vero sorriso d'innocenza che fa fremere pensando alla tragedia di poche ore dopo.

***

Ci telegrafano da Locarno, 30, ore 18,30:

E' giunto qui il signor ing. Tschudi, parente dei Biedermann; egli ha dichiarato che la causa della tragedia non può attribuirsi che alla pazzia. Fra i Biedermann l'accordo era completo, le loro condizioni finanziarie erano floride. Il Biedermann, un uomo studioso, aveva già dato qualche segno di alienazione mentale a Winterthur ed era venuto a Locarno consigliato dai suoi, per riposarsi e rimettersi in salute.

Non si spiega perchè non fosse attentamente sorvegliato, nè come mai la moglie, la quale non doveva ignorare le condizioni di mente del marito, non si fosse accorta dell'armeria completa ch'egli portava indosso. Quindi ha campo la supposizione che il Biedermann e i suoi si fossero accordati alla loro strage per suggestione del loro capo di famiglia. E ciò tanto più che v'ha chi assicura che il Biedermann fosse persuaso che la figliuola sua era votata alla pazzia fin dalla nascita.

Un carro investito dalla tranvia.

Ci telegrafano da Ferrara, 30, ore 20,10:

Stamane una tranvia, al bivio del Migliaro, investiva un carretto su cui stavano una donna e una bambina. Il cavallo rimase sfracellato, la donna è ferita gravemente e si dispera di salvarla. La bambina è salva per miracolo.

Bruciato vivo!

Ci scrivono da Ivrea, 30:

I coniugi Battista e Maria Aimone, abitanti nel Comune di Pont Canavese, verso le 10,30 del 28 corrente uscivano di casa per recarsi in un negozio poco distante per alcuni affari, lasciando incustodito in una camera ove era accesa la stufa il loro bambino Giuseppe, di soli mesi 20.

Durante la loro assenza, essendosi questi avvicinato troppo al fuoco, gli si incendiarono le vesti, cagionandogli gravissime scottature in varie parti del corpo, per le quali poche ore dopo il povero piccino moriva fra atroci spasimi.

Ucciso da un sacco.

Ci scrivono da Novara, 30:

Ieri sera il facchino Badà Giuseppe, di Borgo San Martino, recatosi a Nibbiola per uno scarico di riso, colà giunto, mentre trasportava sulle spalle un sacco dal carro al magazzino, gli si spezzò sotto i piedi il ponticello, cadde, e il sacco pesante gli ruppe la colonna vertebrale. Restò morto sul colpo. Lascia moglie e figli.

L'afta epizootica a Susa e i provvedimenti del prefetto.

Ci scrivono da Susa, 30:

E' fatto purtroppo vero, che l'afta, dopo una permanenza estiva sull'erboso altipiano del Cenisio, sia scesa a colpire il nostro bestiame in forma, per fortuna, benigna, così da non far vittime; ma è pur vero che ora la malattia si può dire scomparsa. Ed è solo a malattia scomparsa, oggi, che il prefetto della provincia crede dichiarare infetti tratti del nostro territorio sediti a abaisi, compresa una via della città, minacciando quelle penalità che ne vengono di conseguenza.

La crisi vinicola nel Novarese.

Ci scrivono da Novara, 30:

Giunge notizia dai paesi dell'Alto Novarese (Gattinara, Ghemme, Grignasco, Romagnano, Fara, ecc.) che la crisi dell'abbondanza va facendo sentire i suoi tristi effetti. In quasi tutti i paesi vinicoli, compresi quelli che offrono i vini finissimi della collina, le cantine piene non trovano compratori, nè vale la diminuzione del prezzo a spingere i commercianti vicini o lontani a fare acquisto.

Ed è da notare che i principali produttori, oltre che al vino di quest'anno, tengono ancora abbondante provvista dei vini degli anni scorsi. Se si considera il danno portato in quelle plaghe dalla grandine e dalle malattie delle viti, per cui occorsero spese non indifferenti e si ebbero non lievi danni, è facile comprendere come l'attuale crisi riesca rovinosa per le tasche di tanti proprietari.

Una seduta burrascosa al Consiglio comunale di Alessandria.

Gagliaudo ci scrive da Alessandria, 30:

Ieri sera, il Consiglio discusse il bilancio 1902.

Nella sua relazione la Giunta dimostra di aver potuto raggiungere un assoluto pareggio.

Infatti le entrate effettive ammontano a lire 1,412,646 28, mentre le spese ordinarie non ascendono che a L. 1,346,641 64 (di cui 1,087,421 35 per spese obbligatorie, 212,100 per spese facoltative, 47,064 29 per estinzione di mutui di carattere economico) e con una eccedenza d'entrata di lire 65,207 15, che, unita alle L. 60,000 circa, approssimati agli avanzi delle precedenti annate, suppliscono alle spese straordinarie.

La discussione appena incominciata si fa agitatissima.

I socialisti trovano ben poco da ridire al bilancio, e alle loro pochissime osservazioni danno una forma temperata e cortese.

Non così i repubblicani, i quali con linguaggio aspro si levano a combattere violentemente tutta l'opera della Giunta.

L'assessore *Zoppi* risponde brillantemente; e con cifre e dati di fatto dimostra che gli avversari presero dei grossi abbagli, e che al bilancio 1902 l'avanzo supererà le L. 150,000.

Rispondono anche il sindaco, *Oleo*, *Caligaris*, fermandosi su tutte le materie criticate sempre spiegazioni. Ma è inutile; i repubblicani gridano come ossessi, sollevando continuamente incidenti vivacissimi.

Alla fine l'assessore *Oleo*, perduta la pazienza, investe uno degli avversari più accaniti, e allora nasce un vero tumulto. Tutti urlano, gesticolano, minacciano, si scambiano invettive. E' una scena indecorosa.

Il pubblico che gremisce le gallerie mantiene un contegno dignitoso, e non si associa, come altre volte, al volgare spettacolo.

E' mezzanotte, e il sindaco toglie la seduta.

Lo sciopero dei gasisti terminato.

Gagliaudo ci scrive da Alessandria, 30:

Oggi, alle ore 14, in seguito alla composizione dello sciopero di Milano, gli operai gasisti della nostra città ritornarono tutti al lavoro.

SPORT

La «boxe» in Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 14,30:

Il campionato mondiale di *boxe* per pesi leggeri si è disputato ad Hartford. E' stato guadagnato dal giovane Corbett, che ha vinto Mac Govern alla seconda ripresa.

— Il *National Sporting Club* ha fissato il *match* fra i due *boxeurs* mondiali Jeffries e Fitzsimmons per il giorno 4 giugno 1902. Si disputerà qui a Londra la sera del Derby ippico.

REATI E PENE

Il processo per la donna tagliata a pezzi.

(*Per dispaccio alla Stampa*).

Verona, 30 novembre.

Udienza antimeridiana.

Il Tribunale entra alle ore 10.

L'avv. *Trabucchi* parla per un fatto personale sulla deposizione Carotti. «Mi spiace — egli dice — che Todeschini e Caperle non insorgessero a protestare in mio favore, ma in questo processo un fatto simile non mi sorprende.»

Trabucchi enumera le sue ragioni, ricordando i precedenti episodi del processo. Dichiara di avere precedentemente intesi tutti i testimoni; dice che diede una lira ai testi Burotto e Delmaggio, e che la diede di sua saccoccia, perchè il Trivulzio è povero. Egli dice avere la coscienza tranquilla e come cittadino e come questo avvocato.

Boccoli, notaio, richiamato, depone che il cancello del palazzo Canossa si chiude alle 9,30 della sera. Egli lo seppe da Lodovico Canossa.

Trabucchi presenta tre condanne della Maria Policante, due per furto ed una per oltraggio alle guardie, un certificato di moralità, rilasciato dal sindaco di Monteforte, ed una copia conforme della lettera spedita dal ministro della guerra al comandante del Corpo d'armata in risposta all'istanza presentata dal Trivulzio per ottenere la riapertura del processo. La lettera del ministro porta la data del mese di agosto.

Castagnetta Marcello, vivandiere del 6.o reggimento alpini, vide la sera del 14 gennaio il Trivulzio al veglione della cavalchina. Il giorno dopo seppe che fu di picchetto.

Richiamato il colonnello *Corni*, depone che alla porta dell'Ospedale militare sono di guardia tutta la notte un tenente, un sergente e dei soldati.

Il *presidente* legge i documenti presentati dalla Parte civile.

Facincani Romano viene richiamato.

Caperle gli chiede se conosce, come disse, Costaldo e Roselli.

Paroli, della Parte civile, si oppone.

Sarfatti risponde: «Noi facciamo queste domande al teste Facincani perchè vogliamo dimostrare che l'Olivieri, negando ieri di conoscere Roselli, disse il falso. Lo stesso scopo avranno tutte le domande che faremo agli altri testi.»

Se la Parte civile solleverà un incidente, la Difesa spera che il Tribunale deciderà favorevolmente.

La *Parte civile* solleva l'incidente.

Il *Pubblico Ministero* crede che non vi sia materia sufficiente per sollevare un incidente, e crede che sia facoltà del presidente di rivolgere al teste quelle domande che ritiene utili alla causa. Sollevando l'incidente egli si associa alla Parte civile.

Sarfatti ribatte giustamente le argomentazioni addotte dalla Parte civile. Dimostra che le sue domande non esorbitano dalla causa e non tendono a fini contrari alla legge. Dimostra ancora la necessità di investigare se i testi dicono il vero. «Voi tenutete — dice egli — ad opporvi a che noi proviamo che la teste Olivieri è falsa.»

Paroli replica brevemente.

Replicano *Sarfatti* e *Pagani-Cesa*.

Il Tribunale si ritira per decidere sull'incidente. La seduta è levata.

Udienza pomeridiana.

Aperta la seduta pomeridiana, il Tribunale dichiara di respingere la domanda della Difesa.

Il *presidente* domanda al teste Facincani se sa che la Matilde Olivieri fosse al servizio del ragioniere Cataldo Roselli.

Il *teste* risponde che lo seppe dal Roselli; la Olivieri fu a servizio per quattro o cinque mesi dal Roselli.

L'avv. *Pagani-Cesa* protesta.

Sarfatti prende atto della risposta data dal Facincani, la fa inserire a verbale e rinuncia alle altre domande che voleva proporre al teste Facincani.

Don *Lorenzo Scappini* ha sentito dire che l'Iselina era fuggita di casa e che si era rifugiata in una casa vicina alla Questura.

Gobbi Francesco, richiamato, depone che l'oste Isotta quando gli fece il noto discorso, lo fece seriamente, sfogandosi. Per suffragare la sua deposizione dice che quando l'Isotta fu chiamato per un confronto davanti al giudice istruttore negò, ma che uscito dall'ufficio, l'Isotta ebbe ad insultarlo. Seppe ciò dal delegato Dallari, il quale gli aggiunse che avesse riguardo, perchè l'Isotta gli avrebbe usato qualche mala grazia.

Il teste rispose al Dallari: «Che mi vuole uccidere?» Il Dallari gli disse: «Abbiate riguardo!»

Il teste, a domanda della Parte civile, risponde che il Dallari fu mandato dal giudice istruttore Carlo Bortolussi perchè lo interrogasse. Il teste risponde categoricamente ed affermativamente, benchè la Parte civile voglia confonderlo. Il Gobbi dice che il giudice istruttore fu due volte a interrogarlo a casa mentre si trovava ammalato.

Viene disposto il richiamo del delegato Dallari. Il Gobbi intanto conferma, a richiesta del giudice Cecconi, quanto già deposto, soggiungendo: «Io sono un galantuomo, e quello che ho detto non è che la pura verità!»

E' richiamato *Fiorio Oreste*, e il Sarfatti gli domanda se sappia se e quali rapporti esistano tra la Olivieri e il Trivulzio.

La *Parte civile* si oppone come al solito.

Sarfatti: «Solleva un incidente!»

Pagani-Cesa: «Sì, solleveremo un incidente!»

Sarfatti dice: «Noi abbiamo fatte le domande e lasciamo arbitro il presidente di farle.»

Il *teste* dice che lo seppe da altri.

La *Parte civile*: «Ebbene, basta!»

Borciani: «Questa è la luce che desidera la Parte civile?»

Todeschini: «Ebbene, il teste lo dirà al giudice istruttore, perchè è aperta un'istruttoria.»

Sarfatti: «Questa è la luce che desidera la Parte civile?»

E' richiamata Bonomelli Ines.

Borciani prega il Trivulzio di dire se ricorda il nome del sottotenente medico di complemento Tranchida.

Il *Trivulzio* non ricorda.

Il capitano *Cimetta* risponde che il sottotenente Tranchida pare prestasse servizio all'epoca del fatto Cenuti. Del resto, si potrebbero fare delle ricerche nell'*Annuario Militare*. Apparteneva al 6.o fanteria.

La *Bonomelli* dice che quel sottotenente si faceva chiamare *Nino*.

Richiamato *Camori Giuseppe*, ripete cose già note e aggiunge che quegli individui li vide a sortire dal vicolo del *Chiodo*, e che quello immantellato si recò dentro al palazzo Canossa.

Mancando gli ultimi testi della Parte civile, l'udienza è levata.

Domani è lunedì vacanza; martedì seguirà il confronto Dallari-Gobbi.

Dai più si deplora il sistema della Parte civile di aggredire i resocontisti dei giornali, perchè sa che non possono difendersi.

Un incidente tra l'avvocato Trabucchi ed un giornalista in piazza.

Ci telegrafano da Verona, 30, ore 12,25:

Siccome l'avv. Trabucchi nella dichiarazione personale da lui fatta questa mattina disse che la pubblicazione della *Verona del Popolo* di ieri, ove si narrava la storia della lira data ai testi, era un'opera trista e vigliacca, dopo l'udienza, Fava, redattore straordinario e resocontista della *Verona del Popolo*, si fermò per chiedere ragioni delle sue parole all'avv. Trabucchi suddetto, in mezzo a piazza Erbe. Intorno ai due si formò un gruppo di curiosi. Tra l'avv. Trabucchi ed il Fava vi fu un vivace scambio di parole. Alcuni amici del Fava si interposero e l'incidente non ebbe seguito.

Per attentato alla libertà del lavoro.

(*Tribunale Penale di Alessandria*).

Gagliaudo ci scrive da Alessandria, 30:

Oggi comparvero davanti al Tribunale le operaie filandiere Borsani Rosa, d'anni 17; Rossi Anna, d'anni 34; Ricci Rosa, d'anni 46; Martinengo Giuseppina, d'anni 34.

Erano imputate di aver impedito, il giorno 6 giugno scorso, in occasione dello sciopero alla filanda Ceriana, ad alcune loro compagne di recarsi al lavoro.

Esaurita la prova testimoniale, il P. M. avv. ... ritirava l'accusa, ed il Tribunale mandava assolte le imputate per inesistenza di reato.

Il processo di un ex-sindaco.

(*Corte d'Assise di Cuneo*).

Ci scrivono da Cuneo, 30:

Da parecchi giorni avanti la nostra Corte d'Assise verte il processo contro il notaio Nicola Ferraris, ex-sindaco di Dutra.

Dall'atto d'accusa risulta come egli sia imputato di 133 delitti di distrazione di danaro avuto per ragioni del suo ufficio; di 36 falsificazioni di copie di atti irregolari; 5 falsificazioni di copie di atti pubblici supposti, e finalmente 5 distinte falsificazioni di atti originali.

Ben 150 furono i testi che sfilarono davanti alle Assise. Dei testimoni di difesa parecchi attestarono sull'onorabilità e sulla correttezza del Nicola e come notaio e come funzionario pubblico.

All'orale dibattimento questi non negò i fatti attribuitigli, confessando di essere addivenuto a tal passo perchè stretto da bisogni di famiglia e per meri errori materiali, mentre poi egli ebbe a risarcire tutti i danni, e sborsò maggiori somme di quanto avrebbe dovuto se avesse condotte le cose in modo regolare.

Ieri discusso e più furono i quesiti proposti stamane ai signori giurati, che risposero negativamente, per cui la Corte lo mandava assolto.

Presidente: Bolognini; P. M.: Revere; Difensori: Nasi e Morello; Cancelliere: Franchet.

La condanna d'un capitano per abuso di autorità

Ci telegrafano da Firenze, 30, ore 20:

Il Tribunale Militare giudicava il capitano dei lancieri *Novara*, Guido Musitti, per abuso di autorità e per ingiuria pubblica, avendo egli schiaffeggiato, presenti altri, il caporale maniscalco Giuseppe Marchegiano, a causa della cura di un cavallo.

Conforme alla richiesta dell'avvocato fiscale, il capitano veniva condannato a quattro mesi di prigione militare.

Gesta di malfattori.

Ci telegrafano da Napoli, 30, ore 19,20:

Alla prima Pretura urbana oggi si discusse la causa contro diversi giovinastri, fra cui tale Luigi Bardellini, per minacce contro la vita. Appena fu letta la sentenza, il Bardellini si lanciò sugli agenti, ferendo il vice-brigadiere Bocci e il carabiniere Disanto.

Il Bardellini e un suo fratello, che l'anno scorso presso la Reggia di Capodimonte uccisero per brutalità un compaesano, erano già stati condannati a 24 anni.

La condanna del ladro della Kolb.

Ci telegrafano da Parigi, 30, ore 20,45:

Nel processo per il tentato assassinio della Kolb, che fece tempo fa tanto rumore, l'avvocato generale chiuse la sua requisitoria chiedendo per l'imputato le attenuanti, non essendo la Kolb morta. Poi il difensore si sforzò a dimostrare che l'imputato Gilmour non ebbe l'intenzione di uccidere, e che penetrò nella casa della vittima col solo scopo di derubarla. Disse che è un inglese pratico che mercita nel furto tutte le qualità della sua razza.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO, ore 15: Terzo gran concerto orchestrale. — L. 3.

CARIGNANO (Spettacolo d'opera), ore 15: *La Bohème* — Ore 20,30: *Gioconda*. — L. 2.

ALFIERI (Comp. Tina Di Lorenzo-Andò), ore 20,30: *La Samaritana*. — L. 0 70.

BALBO (Comp. d'op. Scarpa-Accorsi), ore 15 e 20,30: *La Poupée*. — L. 0 70.

GERBINO (Compagnia Milone e Sasso), ore 15: *Un vënerdì për gueri le fomne; romanza 'l so nostràl; La partensa dij cosrit* — Ore 20,30: *'L Cioche dël Vilage; La partensa dij cosrit*. — L. 0 60.

ROSSINI (Compagnia Piemontese T. Casaleggio), ore 15,30: *Rivista d'anime; 'L Cioche dël Vilage* — Ore 20,30: *'L Bibì*. — L. 0 80.

GIANDUIA (Marionette), ore 15 e 20,45: *Processo, fuga ed arresto di Musolino*. — L. 0 60.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 15 e ore 21: Spettacolo di varietà.

Casa Editrice Nazionale ROUX e VIARENGO

GIUSEPPE PETRAI

Lo spirito delle maschere

Storia e aneddoti

Un elegante volume con tavole fuori testo. Prezzo L. 2 50.

Dirigere richieste e cartoline-vaglia alla Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo, Torino.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(67)

LA MENZOGNA VIVENTE

STORIA DI UNA DUPLICE VITA

Romanzo di LILIANA TINSLEY

Unica versione autorizzata dall'inglese di Augusto Foà

Frattanto Leonardo sopportava meglio che poteva il suo dolore. Talvolta sembravagli di non poter resistere oltre, e piuttosto che essere preda dell'implacabile rimorso, piuttosto che ingannare la fanciulla alla sua decolata vita, unirla ad un assassino, egli coraggiosamente avrebbe rinunciato all'essere che tanto amava. Ma appena aveva preso questa risoluzione, egli s'accorse ciò che voleva dire soffocare la voce del cuore e si convinse che il suo proponimento era irrealizzabile. Più s'avvicinava il giorno delle nozze, che era stato fissato a due mesi dopo l'incontro tra padre e figlio, non osando sir Lorenzo affrettar troppo l'evento, e più intenso era l'orrore che egli provava per il delitto commesso, mentre al tempo istesso ingigantiva l'amor suo per Nelly.

Era strano che non gli fosse mai venuto alla mente un facile mezzo per sfuggire al suo tormento, senza allontanarsi da lei, e cioè un'aperta confessione. Mentre egli non aveva avuto torto di dubitare sul giudizio manifestatogli dal baronetto, e sulle sue espressioni di compatimento e di simpatia per la sua innocenza, almeno intenzionale, rabbrividiva egli al solo pensiero che Nelly lontanamente potesse sospettare la verità. Egli poteva immaginare di partire, di fuggire da lei senza una parola di commiato, lasciandola per sempre, e Dio sa se il pensiero gli era penoso! Ma al disopra della sorte fanciulla stava il ricordo del suo delitto, così nero, così terribile, che, soltanto al ricercarlo colla sua presenza, si sentiva agghiacciare il cuore, il volto impallidiva orribilmente, i suoi occhi lampeggiavano di una luce sinistra.

In quei momenti era gran ventura che Nelly non avesse occhi per vedere, poichè altrimenti ella si sarebbe subito ricordata del segreto che poco mancò non li dividesse per sempre, e che non le era più affatto occorso alla mente, nell'ansiosa attesa delle nozze.

Che la verità dovesse spontaneamente venire alla luce contro la sua volontà, Leonardo non immaginava neppure. Era già trascorso tanto tempo, e sopratutto egli aveva tanta fiducia nella finzione del Nal, che ogni scoperta gli pareva impossibile.

Così trascorsero i giorni, finchè sir Lorenzo una volta ancora vide i suoi progetti presso a realizzarsi: il dì delle nozze era fissato per l'indomani.

Quel giorno il baronetto, osservando che più s'approssimava l'ora in cui doveva essere celebrato il matrimonio e più inquieto diveniva Leonardo alla sua presenza, infallibile prova quella della terribile lotta che si combatteva entro la sua coscienza, aveva cercato di venirgli in soccorso, liberandolo della sua presenza, e lasciandolo completamente sotto l'influenza della sua Nelly.

Tutto andò bene al mattino, ma nel pomeriggio, quando il giovane comparve nel giardino della villa, aveva tutt'altro aspetto che d'un uomo che fosse prossimo a toccare la felicità.

Egli aveva preso a considerare il suo passato, per sforzarsi a prestare almeno fede nel futuro, paragonando la sua vita miserabile poche settimane prima, povero reietto, colla nuova esistenza al fianco di Nelly, in cui ogni suo desiderio era affettuosamente soddisfatto. Allora una nuova ombra era discesa sulla sua felicità, il ricordo di suo padre. Ma la sua lontananza non poteva crucciarlo, poichè egli sapeva di risparmiare al vecchio genitore un profondo, insanabile dolore se avesse dovuto conoscere la verità, e pregò che non dovesse mai più incontrarlo nella sua vita. Ed anche se ciò avvenisse (il padre l'aveva visto per l'ultima volta da bambino) era assai improbabile che egli potesse riconoscerlo.

Celebrato il matrimonio, la stessa infelicità di Nelly le impedirebbe di prendere il posto che le sarebbe spettato in società, ed alla villa era assai difficile che comparisse la figura di Mr. Ferret.

Ma anche il pensiero del dolore paterno era un nulla al confronto dell'orribile rimorso che traboccava, come amaro fiele, dal cuore del giovane.

Essere l'indomani davanti al divino altare, e fare il sacro voto d'amare, curare, proteggere la fiduciosa, innocente, sventurata fanciulla!.... Quale inaudita ironia!.... Forse in quello stesso momento poteva colpirlo la mano della giustizia, ed allora sicuramente la morte li avrebbe separati.

Per la centesima volta lo sposo s'era diretto risolutamente verso Nelly, che sapeva nel giardino, avendole promesso di aiutarla a raccogliere dei fiori, della cui disposizione ella sola voleva occuparsi, siccome l'unica cosa che le era concesso di fare fra i preparativi per l'indomani.

Egli voleva avere il coraggio di farle la suprema confessione.

Ma fu ventura che in quello stesso momento comparisse sir Lorenzo dal grande cancello del giardino.

Il giovane diede in un'esclamazione di sorpresa.

— Così presto di ritorno! Noi non v'aspettavamo che questa sera. Nelly sarà lietissima di vedervi.

Il baronetto però aveva notato il suo sguardo sconvolto, ed era deciso a combattere, per quanto possibile, contro il minacciato pericolo.

Avvicinandosi a Leonardo, lo fissò in volto, con uno sguardo nettamente interrogativo.

— E voi, giovanotto mio, non siete pure contento di rivedermi?

— Senza dubbio, sir Lorenzo, — s'affrettò a rispondere Leonardo, evitando il suo sguardo scrutatore. — E come potrebbe essere altrimenti al ricordo di tutto quanto voi avete fatto per me, sia come mio padrone che come padre di Nelly?....

— Eppure, ad onta di tutte le vostre assicurazioni, mi sembra che mi guardiate come.... quand'eravamo ragazzi guardavamo.... uno spauracchio.

— La mia fanciullezza è assai lungi da me; parmi sia separata dal resto della mia vita, da una parete ferrea, da un fosco velario.... Sì!.... è vero.... io non vi guardavo!.... — proruppe Leonardo con accento sì doloroso che il suo interlocutore tutto ne rabbrividì.

— Che mai vi rattrista, Leonardo mio? — egli chiese gravemente. — Non v'ho fatto comprendere una volta per tutte che non vi è nulla di male nella mia finzione, che per la vostra salvezza è duopo ch'io non v'abbandoni, sopratutto perchè, sebbene non voi siate il colpevole, ma il fato crudele, pure, se veniste scoperto, voi solo dovreste subire la peggiore di tutte le morti!....

(*Continua*).

Gli uscirono i giurati lo dichiararono colpevole senza attenuanti, e il Tribunale lo condannava ai lavori perpetui.

Gilmour ascoltò imperturbabile la traduzione della sentenza fattagli da un interprete. Essendogli stato chiesto se avesse da opporre qualcosa, rispose: *Nothing*.

La stessa impassibilità ebbe durante il processo, quasi che non si trattasse di lui.

Arti e Scienze

La prossima riapertura del teatro Vittorio Emanuele II

Il popolare teatro Vittorio Emanuele sta per riaprirsi, e si rispa abbellito, più comodo, più moderno, più rispondente alle esigenze di qualsiasi spettacolo.

Altra volta abbiamo già detto quali modificazioni i nuovi concessionari hanno creduto di introdurvi; ora che le modificazioni e i restauri sono un fatto compiuto, non crediamo inopportuno ricordarli in tutti i loro particolari, come ci vennero ieri cortesemente spiegati, mentre assistemmo al collaudo dei nuovi lavori, che ebbe luogo con l'intervento dell'ing. Vandone, dei rappresentanti del Municipio, del prefetto, del genio civile, del comandante la compagnia pompieri, ecc., ecc.

La «Società di Beneficenza per l'esercizio del teatro Vittorio Emanuele», la quale ha ottenuto dalla munificenza del Re l'uso gratuito per ventiquattro anni del vecchio cadente teatro, opportunamente stabilì che le prime riforme venissero portate al vestibolo e agli ingressi, assolutamente deficenti, sull'antico ippodromo, e ne affidò l'incarico all'ingegnere Antonio Vandone: e questi, non ostante le difficoltà che presentano sempre i riadattamenti, .. la non vistosa somma messa a sua disposizione, ha saputo dotare il teatro Vittorio di un ingresso veramente decoroso e più conforme alla capacità del teatro stesso.

Tutti gli antichi edifizi prospicienti la via Rossini sono stati demoliti; al loro posto ora sorge un corpo di fabbrica che contiene al piano terreno un rasto salone centrale e ai due lati due altri vestiboli di minori proporzioni, destinati quello di destra alla vendita dei biglietti, quello di sinistra a spogliatoio e guardaroba. Dal salone centrale e dai due vestiboli laterali si esce sulla via per sette porte delle larghezza di due metri circa. All'estremità sinistra (dev'era l'antico unico ingresso) è un lungo passaggio per gli spettatori della seconda galleria, per la quale è stato conservato, ma decoratamente ripulito, lo scalone già esistente.

Al salone centrale fanno capo nei due angoli opposti agli ingressi che danno sulla via due ampie scale, che recano alla prima galleria: al centro, tra le due scale, è l'ingresso alla platea.

Il piano superiore del nuovo fabbricato è suddiviso come quello a terreno. Nel centro un rasto, elegante salone destinato a *foyer*; ai due lati due anfotti, i quali, ci venne detto, saranno assai probabilmente lasciati aperti anch'essi al pubblico.

Dal salone centrale si penetra direttamente nella prima galleria e nei due scaloni laterali, che proseguono fino alla seconda galleria.

Il vestibolo al piano terreno e le sale superiori sono decorati in stile *liberty*; il salone centrale superiore ha, tutto in giro, ampi divani, che non mancheranno di riuscire di gran conforto a chi, nelle serate di grande pienone, è costretto a godersi tutto lo spettacolo stando in piedi.

Nella sala del teatro le trasformazioni, come abbiamo detto altra volta, sono state radicali, e si riducono anzi a una buona ripulitura esterna e a un nuovo impianto per l'illuminazione.

Il cadente soffitto dell'antico ippodromo venne rifatto quasi completamente a nuovo, e venne soppresso il lucernario centrale.

Le grosse, massicce e importune colonne vennero assottigliate elegantemente. L'orchestra abbassata sotto il livello della platea di circa 60 centimetri, e separata dalla platea stessa con una balaustrata in legno, che la nasconde in gran parte alla vista degli spettatori.

Il soffitto, i parapetti, le pareti tutti sono stati decorati a nuovo in stile *liberty* dal pittore Giorgio Bosco; nel frontone della boccascena sono dipinte parecchie figure simboliche, dovute al pennello del pittore Luigi Morgari.

Del Bosco sono pure tutte le decorazioni dei vestiboli e dei *foyers*, e dei Morgari i drappeggiamenti che ornano il boccascena.

L'impianto per la illuminazione della sala, dei vestiboli, delle scale, del palco reale (che venne conservato, ma alquanto ripulito) è stato fatto secondo i sistemi più moderni dalla ditta torinese Valabrega e Lichtenberger. Sono circa 600 le lampadine a incandescenza distribuite nella sala ed attaccate immediatamente ai parapetti delle gallerie, agli archi che sostengono il soffitto, al soffitto stesso e al frontone della boccascena.

Altre 200 circa sono distribuite nei vestiboli, per le scale, nei *foyers*; nei grandi lampadari ad arco pendono nella sala, però per il solo servizio di sicurezza. Tutto questo complesso di lampade è suddiviso in 16 circuiti indipendenti.

Altre 1800 lampadine a incandescenza serrano per l'illuminazione della scena. L'impianto è stato fatto dalla ditta Guidetti e Silvano.

Le lampadine sono a tre colori: bianco, rosso, turchino; sono suddivise in 96 circuiti indipendenti e regolabili in modo da potersi spegnere o accendere lentamente, così da dare una quasi perfetta illusione alla spettatore sui diversi effetti che dalla luce si vogliono ricavare. Tutta la illuminazione del teatro e della sala è regolata molto facilmente da un camerino posto a fianco del palcoscenico.

Oggi impianti per la luce è stato pure in gran parte rinnovato anche nel vecchio teatro al mobiglio. Infatti in platea abbiamo visto, già allineato, duecento nuove poltrone in ferro e velluto cremisi e cento sedioline, numerate anch'esse, in ferro e velluto cremisi e col sedile rialzantesi; le panche della platea adiacenti al muro, sotto, cioè, la prima galleria, vennero molto opportunamente rialzate, in modo da offrire i migliori posti a quelli che entrando in teatro si affidano alla sorte anzichè a un più costoso biglietto di posto fisso.

I lavori di muratura, le principali decorazioni, l'impianto elettrico sono finiti: il teatro presenta tuttavia anche oggi un febbrile lavorio in tutte le parti, perchè in ogni angolo, in platea, nelle sale, nei palchetti, su per le scale, nei camerini si dà l'ultima mano a comp'etare, ripulire, tappezzare, dipingere, in modo che il teatro possa aprirsi per il 14 di questo mese.

E infatti con la maggior sicurezza che il signor Cesari, al quale venne affidato per un anno l'esercizio del Vittorio Emanuele, ci ripetava ieri che la sera del 14 di dicembre si apriranno al pubblico i battenti del teatro trasformato, e, a conferma, ci enumerava e ci spiegava i preparativi e le prove che già si stanno facendo per lo spettacolo di apertura.

Per questa è stata scelta l'*Aida*: eseguiranno il soprano Gina Pariumo, il mezzo soprano Ida Cisnedes, il tenore Lunardi, il baritono Albinolo, il basso Baldelli.

All'*Aida* faranno seguito (poichè la stagione durerà fino al 15 marzo) le seguenti opere: *Suprema ris* di Radelis, parole di Martinetti, novissima per Torino; *A basso porto* di Spiselli; la *Favorita* e il *Faust*.

Si daranno anche due grandi balli: *Sieba* e *Pietro Micca*. Le prime parti della *Sieba*, il primo che andrà in scena e che si sta già provando, sono così distribuite: prima ballerina L. Marzoni, primo ballerino (travestito) Vittorina Cima, mima la signorina Marcellina Pena.

Lo *Sieba* è posto in scena dal coreografo Enrico Biancifiori; il *Pietro Micca* dal coreografo Ludorico Saracco.

L'orchestra, composta dalla Società Torinese, è di sessanta professori e avrà due maestri concertatori: Arturo Luzzatto e S. Penati-Malvezzi; per i balli il maestro Arnaldo Dominici.

E dopo questi cenni affrettati non ci resta che da fare un augurio al popolare teatro Vittorio: che cominci per esso una nuova serie di buona fortuna, come ebbe per il passato, e che il pubblico torinese, che lo vede ora con compiacenza, riaprirsi, gli continui la sua mai smentita simpatia.

L'Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

79.o Elenco di sottoscrittori.

Totale lista precedente L.	827,900
Consiglio provinciale di Cuneo »	2,000
Candellero Giuseppe »	100
Calandra Claudio fu Pietro »	100
Mori Ubaldini degli Alberti conte Mario »	100
Mori Ubaldini degli Alberti contessa Della Marmora »	100
Romana J., Ditta (2.a sottoscrizione) »	100
Ricci marchese Vincenzo »	100
Rosina Vincenzo »	100
Degiorgis vedova »	100
Borgogna avv. Francesco »	100
Borgogna Elisa »	100
S. C. S. »	100
S. F. L. »	100
Arluno Ottorino »	100
Ambrosetti cav. Vincenzo »	100
Ambrosetti Valeria Avondo »	100
Totale L.	831,400

Il giro della Compagnia Duse colla *Francesca da Rimini*.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 20,10:

La Compagnia Duse, che rappresenterà la *Francesca da Rimini*, resterà a Roma tutto il dicembre, poi andrà a Firenze, poscia a Bologna. La venuta a Torino quindi resterà differita di qualche settimana.

La "Visione di Dante,, allo Châtelet a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 0:

Al teatro dello Châtelet venne eseguita la *Vision de Dante*, di Brunet, premiata al concorso municipale.

La musica è scritta bene, ha qualche bel brano di sonorità impressionante, ma fastidiosamente si discosta dall'immensità dell'argomento.

Piacque specialmente la marcia delle Anime del Purgatorio.

Teatro Carignano. — Anche ieri sera il teatro Carignano era affollato di un pubblico elettissimo. Assistevano allo spettacolo le LL. AA. il Duca e la duchessa Elena d'Aosta, e il Duca degli Abruzzi.

La signora Gemma Bellincioni, insuperabile come sempre nell'intelligenza della sua parte, fu assai festeggiata dal pubblico, ed ebbe applausi, fiori e ammirazione.

Il tenore, leggermente indisposto, fece tutto quello che potè.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1196.

Il Duca di Genova a Livorno. — Il Duca di Genova è partito ieri, alle 14, per Livorno Toscana, ove rimarrà qualche giorno presso il figlio principe Ferdinando.

Partenze. — L'on. Compans di Brichanteau partì per Roma.

La questione che agitava gli allievi ingegneri di Torino è stata completamente risolta. Un manifesto del direttore della Scuola stamane annunziava che il Ministero aveva dato la sua approvazione ai deliberati del Consiglio direttivo, deliberati pienamente favorevoli allo richiesto degli allievi stessi.

Ieri, radunatisi in assemblea, gli allievi ingegneri approvarono il seguente ordine del giorno:

«Gli allievi ingegneri di Torino, presa visione delle concessioni fatte, richiedendo che esse siano garantite anche agli allievi attualmente inscritti al 1.o - 2.o anno, mentre esprimono la loro soddisfazione per la soluzione della vertenza e vendono vivissima grazie alle Autorità che si sono favorevolmente interessate della loro causa, deliberano di riprendere regolarmente le lezioni.»

Ufficio postale e telegrafico di Borgo San Secondo. — Oggi, 1.o dicembre, venne aperto al pubblico in via San Secondo, N. 39, casa comun. Danco, un nuovo ufficio postale e telegrafico. Un voto di plauso a questa benemerita Direzione per l'interessamento presso per l'istituto ufficio, così necessario e da tanto tempo desiderato dalla popolazione di detto Borgo.

Suicidio di uno sconosciuto. — Ieri, verso le 13, sullo stradale di Francia, oltre la casina Grangiola, fu trovato, steso ai piedi di un albero, il cadavere di uno sconosciuto, suicidatosi con un colpo di rivoltella al capo.

Lo sconosciuto era vestito decentemente; dimostra l'età fra i 30 e 35 anni. Nei pantaloni, trovatogli in tasca, vi è una discreta somma. Nulla tuttavia venne pure un fazzoletto bianco, un *foulard* di seta verde, un orologio con catenella di metallo bianco.

Nessun documento. Da un pezzetto di carta si rileva che il suicidio è avvenuto in causa di una malattia ritenuta inguaribile.

Un ragazzo che voleva morire e poi si pentì. — Verso le ore 22 di ieri la sarta Cai Eleonora, d'anni 17, si recò sulla sponda destra del Po, di fronte al Castello Medioevale, e, allo scopo di togliersi la vita, si gettò nell'acqua. Questa però in quel punto è poco profonda, e la Cai riuscì solo a prendere un bagno, e, sentendosi nella fredda, cambiò tutto l'idea del suicidio; uscì dall'acqua e si recò sul ponte Isabella a narrare alle guardie daziarie il caso suo.

Quegli agenti la ricoverarono provvisoriamente nel loro casotto; indi, chiamata la moglie del portinaio della *Stella* della Società Ginnastica, le fecero prendere le cure necessarie e mutare abiti. Venne poscia accompagnata alla sua abitazione, in via del Carmine, N. 11.

Interrogata la Cai sul motivo del triste proposito, rispose essere per dispiaceri di famiglia.

Un ragazzo in grave pericolo e un bravo manovratore tranviario. — Nel pomeriggio di ieri il ragazzo tredicenne Dalgarra Candido, attraversando la piazza San Carlo, scivolò e cadde proprio sopra un binario mentre sopraggiungeva un carrozzone tramviario della Società Belga-Torinese, linea Ponte Isabella.

Il ragazzo venne investito e travolto sotto il mezzo; però il manovratore Orgi Pietro, con una prontezza e valentia encomiabili, usando il freno elettrico, riuscì ad arrestare quasi di botto il veicolo, evitando per tal modo una grave disgrazia.

Per cui meritato elogio al bravo tramviere.

Il ragazzo, che aveva riportato soltanto una leggera contusione, fu da una guardia municipale fatto ricoverare alla farmacia Taricco, e poi re se andò pei fatti suoi.

Ubbriachezza e prepotenza. — La notte scorsa, verso le ore 24, l'esercente la *Trattoria dei due cavalli*, in via Accademia Albertina, 23, dovendo chiudere il proprio esercizio, invitò gli avventori, e fra questi certi Torretta Giovanni, di anni 24, carradore, e Gonella Carlo, d'anni 42, carpentiere, ad uscire.

Tutti obbedirono, tranne questi ultimi due, i quali, malgrado fossero già ubbriachi, pare avessero ancora volontà di bere. Usciti nella istrada, si misero ad imprecare contro l'esercente e chiedere che li lasciasse entrare nuovamente. Rimanendo però inesaudita la loro richiesta, così tentarono di forzare la porta e ruppero una grossa lastra di vetro.

Per porre termine a quei disordini ed evitare maggiori guai, l'esercente chiese l'intervento delle guardie municipali, le quali trassero in arresto i due prepotenti ubbriachi e li condussero alla Questura.

Un mercante pericoloso. — Poco prima del mezzogiorno di ieri il mercante ambulante Peiretti Luigi, d'anni 32, fu sorpreso a smerciare per le vie della città lunghi ed acuminati coltelli. Due guardie municipali lo arrestarono e lo accompagnarono in Questura, dove fu trattenuto in arresto, anche perchè all'atto del suo arresto aveva commesso disordini ed oltraggiato gli agenti.

Giovinastri giocatori. — Ieri mattina, alle ore 11, due guardie municipali sorpresero una comitiva di giovinastri che giocavano ai soldi in via Quattro Marzo. I giocatori, appena videro gli agenti, si diedero a precipitosa fuga, ma uno dei fuggenti venne raggiunto ed accompagnato alla Questura. Ivi si qualificò per Nava Filippo, cameriere disoccupato, d'anni 20.

Nel pomeriggio di ieri stesso, giudicato per citazione direttissima, il Nava venne dal Tribunale condannato a venti lire d'ammenda.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica del 34.o regg. fanteria darà concerto oggi in piazza San Carlo, dalle ore 15 alle 16,30, col seguente programma:

Marcia *Falanda Margherita*, O. Carlini — Mazurka *Benvenuta*, F. Bertolazzi — Atto 2.o *Aida*, Verdi — *Notte di Valpurga*, Cosmo3 — Gran potpourri *Rigoletto*, Verdi.

STATO CIVILE DI TORINO.

30 novembre 1901.

NASCITE: 29, cioè maschi 12, femmine 17.

MATRIMONI: Boggio Francesco con Barrera Angela — Marchis Cesare con Bernasconi Antonietta — Perrano Andrea con Marcoatto Giovanna — Petrino Edoardo con Oppezzo Margherita — Raietto Enrico con Ronco Benvenuta — Mayhiue Luigi con Giordano Angiolina — Bericco Giovanni con Vigolli Giuseppa.

MORTI: Cravero Anna Maria, d'anni 75, di Moreno, Ianiera, via Santa Maria, 1.

Demichelis Gabriella nata Montegrosso, id. 45, di Montalbert, negoz. cacao Regina Margherita, 121.

Aragnino di Quaregna e Cerreto nob. Chiara ved. Trompeo, id. 80, di Torino, agiato, via Carlo d'Angelo, 52.

Crosetti Margherita, id. 20, di Torino, scolara, stradale di Lanzo, 7[illegible].

Vittone Luigia (vedi) nata Fogliano id. 80, di Casalborgone, contadina, Mongreno, 516.

Tarrochin Annetto, id. 15, di Torino operaio, stradale di Casale, 211.

Vaudano Carlo, id. 55, di Torre Pellice, panettiere, via Antica Grugliasco, 76.

Laraschi Carola nata Tibaldero, id. 40, di Torino, pittrice, via San Francesco da Paola, 8.

Gelone Orsola, id. 8, di Torino, scolara, via Vanchiglione, 10.

Nazi Roberto, id. 32, di Vigone, direttore officina, via Bonelli, 7.

Ferrero Paola (vedi) nata Zanotto, id. 75, di Casale Monferrato, pensionata povera, via Bidone, 14.

Rocchietti Rosa nata Durando, id. 25, di Vrù, casalinga, via Genova, 4.

Nasta Rosa in D. Angelo, id. 75, di Terra, sarta.

Foglia Luigi, id. 50, di Torino, muratore.

Zanone Italo, id. 19, di Barzano, studente.

Merle Pietro, id. 75, di S. Giusto Canavese, mend.

Defedele Alessandro, id. 56, di Settimo Torinese. Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessiva 22, di cui a domicilio 14, negli ospedali, istituti, ecc. 6. Non residenti in questo Comune 2.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 29 al 30 novembre:

Maritano Dario, calzolaio con	Pasquero Vittoria.	
Quaranta Ant., marm.	»	Fino Anna, sarta.
Cavaliglio G., guar. mun.	»	Stura Ernelinda.
Burgellas Luigi, muratore	»	Burdino Cat., tessitr.
Suino Rocco, muratore	»	Moja Maria.
Townley Fr., tenente rip.	»	Ferreri Rosa.
Franchini Gior., decorat.	»	Candeli Rosalia, negoz.
Suino Antonio, imballi.	»	Bellisio Anna, operaia.
Martinetto Fr., industr.	»	Marsigli Giovanna.
Stratta Carlo, calzolaio	»	Meiron Rosa, comm.
Bocci Ern., capo-musica	»	Gatti Santa.
Orecchia Mich., ferrov.	»	Scarzella Anna.
Alessio Gius., pittore	»	Giano Serafina, cioca.
Bono Ernesto, farmacista	»	Greglia Livia, possid.
Allovero Gior., ricev. daz.	»	Serallino Lucia, strutt.
Assom Domenico, sarto	»	Adami Annetta Maria.

COSE LIETE.

Onorificenza. — S. M. il Re di sua propria iniziativa ha insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia, rimeritandolo in insigne, il signor Luigi Benelli, capo-stazione principale a Porta Nuova.

Le candidature nel Collegio di Cherasco.

Veniamo informati che nel Collegio di Cherasco, testè dichiarato vacante in seguito alla divisione dell'on. Callegaris, si sono presentate due candidature: quella dell'avv. Carreno, già candidato contro il Callegaris, e quella dell'industriale cav. Eugenio Chicco, di Cherasco.

Anche i candidati sono ministeriali; ma l'avvocato Carreno sarà appoggiato con molto vigore dal Governo, il quale, a quanto pare, si occupa di questa elezione più del necessario.

Due interrogazioni dell'on. Rossi.

L'on. Rossi ha presentato le seguenti interrogazioni:

«Al *ministro delle poste e telegrafi* per sapere per quali ragioni, malgrado il decreto 31 agosto 1901, che stabilisce avere dovuto il compenso per lavoro straordinario normale agli impiegati postali dopo sette ore di lavoro diurno, le stesse abbiano sin qui avuto non viene corrisposto che dopo otto ore di lavoro.»

«Al *ministro delle finanze* per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per migliorare le loro condizioni morali ed economiche degli uscieri delle Intendenze di Finanza e degli inservienti amministrativi.»

ULTIME NOTIZIE

Il compromesso dei dalmati circa il San Girolamo.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 9.46:

Il *Tremano delle Idee* scrive: «Mentre la questione del San Girolamo sembra sulla vera fase acuta, per le interpellanze annunziate alla Camera, anche quella parte dei dalmati rotti a qualunque conciliazione col Vaticano e coll'Austria, radunatisi insieme agli altri tutti, meno Vitioli, firmarono l'atto di accomodamento, col quale riconoscono l'autorità della Santa Sede, cui il Breve pontificio e la protezione austriaca. Essi si accontentano anche per la rinuncia ad adire ai Tribunali in petitorio. Il compromesso, che consta di sette articoli, in forza della clausola avrà la durata di sei mesi, necessari per l'espletamento delle pratiche diplomatiche.»

Interrogati ora il conte Alscerioh circa la tentazione narrata dal Tremano *delle Idee*. Egli mi rispose che vi sono trattative per un amichevole componimento, conformemente allo spirito degli Statuti, sulla base dello *statu quo* ante, ma ancora non v'ha nulla di conchiuso.

I gasisti di Napoli in agitazione.

Ci telegrafano da Napoli, 1, ore 9,17:

Gli operai gasisti sono in agitazione. Essi si sono riuniti in Lega di resistenza, e hanno inviato un *memorandum* alla Direzione della Società, chiedendo qualche miglioramento alle loro triste condizioni. Desiderano un aumento di 50 centesimi sul salario giornaliero, 24 giornate di franchigia all'anno e il diritto alla pensione.

Le maraviglie del circo Barnum a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 8,20:

Ieri sera alle feste della Galleria delle macchine si aprì il tanto strombazzato Circo Barnum e Bailey.

Il Circo è così colossale che, piuttosto che uno solo, si può considerare come una riunione di tre circhi. Vi sono accumulati 2100 individui tra persone e bestie, compresi 70 cavalli ammaestrati, 18 elefanti ed un serraglio gigantesco di belve.

La maggiore curiosità è data da una collezione di fenomeni umani, di mostri, i quali sono disposti intorno ad un immenso passeggiatoio.

Fra questi basta citare le due gemelle Rosa e Giuseffa, congiunte insieme per le anche; due cinesi ugualmente uniti, una magnifica donna barbuta, l'uomo-cane, l'uomo dalla testa gigante, che si può sviluppare volontariamente come un telescopio, insomma tutto quanto di mostruoso, di strano, di curioso offrono la natura ed il mondo intero.

Altra parte dello spettacolo è costituita dall'immenso corteo della regina di Saba, in cui figurano le bellissime donne state scelte per concorso, ed a cui Barnum diede il premio di 10,000 lire a ciascuna.

Al tempo stesso su altre piste si esercitavano esercizi d'ogni sorta, non per seguirli tutti avrebbero occorsi tre paia d'occhi.

Corse di cavalli, *steeples-chases*, lazi di *clowns* provenienti da tutti i paesi completarono lo spettacolo vertiginoso, a cui, malgrado l'incomoda lontananza, assistettero 10,000 spettatori.

Erano presenti, fra gli altri, Waldeck-Rousseau, Lépine ed un gran numero di uomini politici, letterati, artisti.

Si calcola che la spesa quotidiana del Circo ammonti a circa 30,000 franchi.

Bailey, il quale percorrerà tutta l'Europa, prossimo di passare l'inverno a Parigi.

Tutto poi è stato organizzato per fare brevi escursioni qua e là nelle altre città francesi, possedendo la Compagnia 200 carri ordinari, 20 vagoni, cosa che le permette di eseguire rapidi spostamenti.

Varie da Parigi.

Lavori ad i fratelli Dreyfus — Un contr'ammiraglio contro il ministro della marina — La crisi della Comédie Française — L'arresto di un anarchi — Il concorso internazionale dell'aleool.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 8:

— Si afferma che fra breve tempo l'avv. Labori farà conoscere i modi con i quali fu trattato da Matteo Dreyfus e da Alfredo Dreyfus. Il Bernasch è quasi un personaggio necessario.

— Il contr'ammiraglio fu disponibilità Dupont scrive una lettera aggressiva con la quale afferma che, a Lanessan comunicò la relazione Woyron ai suoi amici settari rivoluzionari, e la disorganizzazione è tale al Ministero della marina che qualsiasi inchiesta ri si può commettere, e anche quello concernenti la difesa nazionale.

— La crisi della Comédie Française sembra volgere verso la soluzione con la nomina del notissimo attore Guitry a direttore di scena alla Comédie. Così il ministro neutralizza il rifiuto dei soci a mettere in scena alcune produzioni, come da tempo immemorabile l'esercita. La nomina del Guitry è stata benissimo accolta nei circoli letterari.

— A Dieppe fu arrestato un ricchissimo commerciante. Si tace il nome, ma si tratta di un usuraio che operò a danno del giovane figlio di un banchiere, presentando, al momento in cui divenne maggiorenne, un attivissimo conto che oltrepassa il milione. L'usuraio fu arrestato in seguito a querela del padre.

— Il ministro di agricoltura decise che nel marzo 1902 si apra il concorso internazionale dell'alcool.

L'esposizione finanziaria giudicata dalla "Neue Freie Presse,,

Ci telegrafano da Vienna, 1, ore 8,5:

La *Neue Freie Presse* dice che alla Camera italiana si attendeva la discussione sul San Gottardo, ed invece si ebbe la soddisfazione di accogliere un'ottima esposizione finanziaria. Il ministro Di Broglio, osserva il detto giornale, che Zanardelli ideò al Ministero del tesoro, era designato, nel campo finanziario, come un fallo di certa bianca. Egli ebbe però la fortuna di rivalersi, ed ora con la sua esposizione finanziaria è riuscito a disarmare gli avversari, che lo chiamavano un grande ignoto.

Russia e Cina in Manciuria.

New York, 1 *(Stefani)*. — Una Nota ufficiosa, pubblicata dai giornali, informa che le voci circa la rottura dei negoziati russo-cinesi, relativamente alla convenzione per la Manciuria, sono completamente confermate.

Nove capi boeri esiliati.

Pretoria, 1 *(Stefani)*. — Nove capi boeri vennero esiliati dagli inglesi. Fu emanato un proclama sfolgente varie leggi della Repubblica.

Contro il segretario-capo di Malta.

Malta, 1 *(Stefani)*. — Nella prossima seduta del Consiglio del Governo, il dottor Mezzi, membro non ufficiale, presenterà una mozione dichiarando che il segretario-capo degli affari politici che saperà dovrà comparire i sudditi inglesi, sfrutterà le lentà dei mezzi, specialmente riguardo alle questioni delle lingue e delle tasse. Chiede pertanto al governatore di sottoporre alle Autorità imperiali la questione dell'opportunità del richiamo del segretario-capo.

Un banchetto al generale Buller.

Londra, 1 *(Stefani)*. — Redvers Buller è intervenuto a un banchetto a Devon, e si rifiutò di parlare circa il provvedimento che lo colpì. La folla lo acclamò.

Cerimonie alla Corte spagnuola.

Madrid, 1 *(Stefani)*. — Il principe ereditario riceverà il Toson d'oro e sarà battezzato martedì. Saranno padrino il nunzio, rappresentante del Papa, e madrina la regina reggente. Gli si imporrà il nome di Alfonso.

Inondazioni in Portogallo.

Lisbona, 1 *(Stefani)*. — In seguito a pioggie torrenziali a Alcantara (Madera), alcune case sono crollate. Vi sono state morti ed un ferito.

Il ritorno dello tsar - L'Ordine di San Giorgio.

Abbiamo da Pietroburgo:

Lo tsar abbandonerà il 3 dicembre Skiernievice, e giungerà qui il 5. L'Imperatrice madre lo seguirà il 10.

Il ministro della Casa imperiale, Frederick, è giunto già a Pietroburgo con la maggior parte del seguito. Dopo l'arrivo, lo tsar non si recherà subito a Zarskoeselo, ma passerà alcun tempo al palazzo d'inverno. Agli 8 dicembre lo tsar assisterà alla grande festa dell'Ordine cavalleresco di San Giorgio, istituito da Caterina II il 26 novembre 1796, per straordinari servizi militari.

Nella sala San Giorgio al Kremlino, si trovano inscritti nelle porte i nomi dei decorati di quell'Ordine. In seguito agli importanti affari di Stato tuttora pendenti, lo tsar in tutta la stagione invernale non abbandonerà la Russia; è quindi del tutto infondata la notizia d'un soggiorno dello tsar nel nostro dell'inverno a Nizza.

Nei circoli governativi bene informati, si afferma che la Russia, riguardo alla politica nell'Estremo Oriente, sta trattando col Governo italiano per raggiungere un accordo diplomatico. Si tratta del porto di San Mun, pel quale la Russia cerca di procedere d'accordo coll'Italia.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama.) — 30 novembre.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — ore 9: 742.2; ore 15: 742.4; ore 21: 742.5.

Stato atmosferico — Ore 9 sereno; ore 15 nuvoloso; ore 21 sereno; ore 21 sereno.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali: Minima +0.3 Massima +6.7.

(Parco Castello - Valle sinola al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 30 + 6.5

Temperatura minima della notte dal 30 al 31 — 0.9

1 dicembre. — Il sole nasce alle ore 7, tramonta alle ore 16; mezzo giorno alle ore 11.

Giorno della luna 27.o Ore 0 e un quarto alle ore 21, m. 50.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 15.30:

Europa — Pressione massima 778 sul golfo di Gascogna, minima sulla Russia settentrionale, Pietroburgo e Arcangelo 744.

Italia 24 ore — Barometro salito notevolmente eccetto di 4 a 5 millimetri in Val Padana, da 6 a 13 altrove; temperatura diminuita al centro, cui a nord, aumentata altrove; brino e gelo sull'Italia superiore; qualche pioggerella sul versante adriatico inferiore, pioggia in Sicilia. Venti forti settentrionali all'estremo nord-ovest sull'Italia meridionale; mare agitato intorno alla Sicilia; cielo vario all'estremo sud e Sicilia, sereno altrove; venti settentrionali forti sull'Italia inferiore, zone mare agitato, molto agitato, deboli o moderati altrove.

Barometro massimo 767 su tutta l'Italia superiore e Sardegna, minimo 753 sul Jonio.

Probabilità: Venti settentrionali deboli o moderati sull'Italia superiore, forti altrove; cielo generalmente sereno, con basse temperature; mare agitato lungo le coste meridionali.

La temperatura di Roma.

Roma, 30, ore 20.5. — La temperatura minima oggi fu di 2,7; la massima di 11,1.

MERCATI E COMMERCIO

Corsi di chiusura delle Borse italiane

30 novembre 1901 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 % cont.	— —	100 40	— —	100 50
Id. fine prossi.	— —	100 725	— —	100 80
Id. 4 1/2 %	— —	111 —	— —	111 375
Az. Meridionali	— —	665 —	— —	665 50
» Mediterranee	— —	465 —	— —	464 —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	— —	— —
» Banca Italia	— —	890 —	— —	891 —
» B. Comm. it.	— —	600 —	— —	— —
» Credito Italiano	— —	583 50	— —	— —
» B. Sconto e sete	— —	104 50	— —	— —
» Banca Generale	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	— —	493 50	— —	— —
» Raffineria Zucc.	— —	390 —	— —	— —
» Eridania	— —	— —	— —	— —
» Soc. Cerh. Rom.	— —	— —	— —	— —
» Carb. Aosta	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	— —	1380 —	— —	— —
» Cost. Veneto	— —	— —	— —	— —
» Metri	— —	— —	— —	— —
» Edison	— —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	141 —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	— —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	— —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	— —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	— —	— —
» Ferriere Ital.	— —	101 —	— —	104 —
Obbl. Ferr. M. 3 %	— —	315 —	— —	314 375
» Ferr. Merid. 3 %	— —	— —	— —	— —
Cambio - Parigi	— —	100 075	— —	100 10
» Svizzera	— —	— —	— —	— —
» Londra	— —	25 080	— —	25 10
» Germania	— —	123 10	— —	— —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 30 novembre	Chiusura
Rendita francese 3 % ammortizzabile	— —
» » 3 %	101 27
» » 3 1/2 %	101 80
Rendita italiana 5 %	100 42
Cambio su Londra a vista	25 10

Consolidati inglesi 92 3/16
Obbligazioni Lombarde 295 —
Cambio sull'Italia 2 —
Turco Nuovo 24 80
Banca di Parigi 991 —
Tunisine 426 —
Egiziane 4 0/0 rend. 109 10
Rendita Ungherese 4 0/0 102 50
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0 72 90
Banca Ottomana 529 —
Argento fino 98 —
Credito Fondiario 714 —
Rio 9-09 —
Lotti Turchi 108 —
Ferrovie Meridionali 670 —
Rendita Russa nuova 85 —
» Portoghese 3 0/0 27 87
Banca di Francia 3800 —
Cambio Madrid 40 55

Tendenza ferma.

BORSA DI BERLINO, 30.

Cambio su Londra	20 35	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	61 50
Cambio su Parigi	80 —	Obbl. Meridionali	63 40
Cambio su Italia	79 80	Obbl. di Roma	66 70
Credito Austr.	203 40	Ferr. Meridionali	102 —
Rendita Italiana	99 10	Ferr. Mediterranee	94 —
Id. fine mese	99 90	Banca Commerciale	— —
Cons. Inglesi 4 0/0	100 10	Russo (contanti)	216 30
Rend. Turca 1 0/0	21 50		

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 30 (chiusura).

Consol inglese	96 3/16	Egiziano 1903	105 1/4
Rendita italiana	99 7/8	Versam. fatti alla Banca	— —
Argento fino	26 3/8	d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuole	72 3/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	24 1/8		

Cambio ufficiale pel 2 dic.bre L. 102 09
» » settimanale » 102 20

Ai portatori di cartelle.

Si avvertono i presentatori di cartelle 5 0/0 pel cambio che sono in distribuzione tutte indistintamente (senza bisogno di prosavviso) le cartelle nuove corrispondenti alle domande presentate fino al 31 ottobre inclusivo. Il 2 per cento sino al 25 ottobre.

S'interessano i presentatori a ritirarle con sollecitudine.

Carbone e merci.

Genova, 30 (Stefani). — Ieri furono caricati in questo porto 1087 carri, di cui 457 di carbone per privati e 127 di grano per l'interno. Ne scaricarono 229, di cui 148 per imbarco.

Torino. — *Mercato dei cereali* 30 novembre 1901.
Mercato stazionario. Salmale sostenute
Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 22 25 a 22 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 20 00 a 22 50 — Granoni estori di Rozza da 22 75 a 23 00 — Granoni da 19 00 a 19 75 — Granoni giallognoli e pignoletti vecchi da 17 75 a 18 25 — Segale da 21 75 a 22 25 — Avena superiore da 22 50 a 23 00 — Avena mezzana da

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese — (14) —

Dalla coppa alle labbra

ROMANZO

di PAOLO DI GARROS

Sedute l'una accanto all'altra, le due fanciulle parlavan fra loro a mezza voce, e ciò che si dicevano doveva certamente interessarle, perchè ogni tanto pareva stentassero a reprimere una risatina.

Col busto graziosamente inclinato in modo che la sua testolina bionda toccava quasi la testa bruna di Margherita, ciò che dava maggior risalto al color d'oro della sua capigliatura; col suo bel volto dall'ovale puro staccantesi sulle foglie rosse della vite bianca, Lucia era degna d'attrar gli sguardi di un ammiratore anche meno facilmente impressionabile di ciò che non fosse Maurizio.

Ella era bella di quella bellezza perfetta di linee e di particolari di cui i ritratti di Greuze sono modelli; ma bella eziandio di quella bellezza raggiante, seducente delle vergini di Tiziano. L'espressione vaga, profonda, indefinibile dei suoi occhioni d'un azzurro pallido vi turbava, e quando sorrideva il suo sorriso pareva un raggio di sole illuminante d'un dolce riflesso il suo volto affascinante.

Fin dal primo sguardo, Maurizio era stato sedotto dall'incantevole bellezza della fanciulla, e sarebbe rimasto a lungo smarrito nella sua muta contemplazione, se la voce acuta della signora Dufresnoy, la quale s'era finalmente accorta della completa distrazione del suo interlocutore, non lo avesse richiamato al sentimento della realtà.

— Quel benedetto Parigi — diceva ella — mi ha ancora trascinata oltre i limiti che avevo fissato per la mia visita. Volevo fermarmi non più di un quarto d'ora, ed è bene un'ora che siamo qui. Bisogna tornare a casa, Lucia; sai che i signori Faugières arrivano stasera pel pranzo.

— La signora Faugières viene a passare qualche giorno ai Garets? — domandò Margherita.

— Una quindicina di giorni, almeno lo spero.

— Sarò ben lieta di rivederla.... E' tanto buona e gentile per me.

— Ebbene, mia cara Margherita, dipenderà da voi di vederla sovente. Ben inteso, noi verremo a trovarvi con lei, e presto; ma spero anche che voi non tarderete a farci il piacere di venire ai Garets.

— Ci verrò di certo, signora.

— Ho anche intenzione — riprese la signora Dufresnoy — d'organizzare, se sarà possibile, qualche partita in foresta e sulle rive del Cher. Inutile dire che voi sarete dei nostri. Contiamo sulla gioventù in modo speciale, per dare a quelle partite di piacere l'elemento il più indispensabile: una larga provvigione di allegria.

Dopo quelle parole incoraggianti, quella frase ad effetto, la signora Dufresnoy credè dover accomiatarsi.

Margherita e Maurizio accompagnarono le due visitatrici sino alla loro vettura; ci separarono promettendosi di rivedersi presto.

Quando la carrozza fu ad una certa distanza, velata da una nuvola di polvere, Margherita domandò a suo cugino:

— Ebbene, come le trovi?

— Trovo la signora Dufresnoy ben noiosa e ben degna d'essere sotto tutti i riguardi la compagna di suo marito.

— E' però più intelligente e più istruita di lui; ma e Lucia?

— Lucia.... Lucia.... Perchè mi domandi ciò?

— Perchè è mia amica e perchè a prima vista non la si giudica come merita.

— Oh! convengo che non l'ho vista abbastanza per apprezzare il suo carattere e il suo cuore; ma se l'anima è tanto bella quanto la veste che la racchiude, deve essere ben bella!

— Credi! — disse Margherita con un'espressione strana.

— Ne sono assolutamente certo!

V.

Orfano, a quindici anni, di padre e di madre, abbandonato di poi alle sue sole ispirazioni, perchè la tutela del signor Le Tergy non si faceva sentire che in occasioni eccezionali, Maurizio D'Agnère, nella oscurità di ricorrere alle sue forze per guidarsi nella vita, aveva acquistato una maturità di giudizio e cui doveva d'aver evitato molti dei pericoli comuni alla gioventù. *(Continua)*

MERCATI e COMMERCIO

Bra, 28 nov.bre. — Grano all'ett. L. 20 10 30 — Meliga 10 20 40 — Segale 13 84 25 — Fieno grissino, al chilogr. 0 40 — Id. fino, 0 41 — Id. casalinga, 0 35 — Carne di vitello, 1 20 — Id. di bue, 1 20 — Farina 1ª qual., 0 40 — Id. 2ª, 0 35 — Pasta 1ª qual., 0 60 — Id. 2ª, 0 50 — Formaggio 1ª qualità, 1 50 — Id. 2ª, 1 10 — Burro, 2 40 — Lardo, 1 75 — Uova, alla dozzina 1 00 — Fieno, al mir. 0 90 — Paglia, 0 60 — Carbone, 1 — Legna forte, 0 90 — Id. dolce 0 80.

Carmagnola, 27 novembre. — Grano per ogni quint. da L. 24 70 a 25 50 — Segale da 19 25 a 20 00 — Meliga da 14 10 a 15 50 — Avena da 21 00 a 22 50 — Riso da 28 25 a 42 50 — Patate al miria da 0 70 a 1 00 — Burro da 22 50 a 25 - Olio d'oliva da 15 00 a 17 00 - Canapa da 5 75 a 6 50 - Canapa lavorata (rista) da 13 00 a 17 50 — Cordame da 8 50 a 9 50 — Buoi e manzi da 6 50 a 7 50 — Vitelli da 7 00 a 8 00 - Giovenche e vacche da macello da 3 00 a 5 00 — Maiali per capo da 9 25 a 10 25 - Id. da latte da 11 00 a 18 00 - Capre da 10 00 a 12 00 - Polli alla coppia da 2 25 a 3 25 — Capponi da 3 50 a 4 50 — Galline faraone da 2 75 a 3 25 — Anitre da 3 10 a 3 80 — Piccioni da 1 10 a 1 30 — Uova per dozz. da 1 00 a 1 20 — Castagne fresche da 1 10 a 1 20 - Id. secche da 2 40 a 2 50.

Tassa del pane. — Grissini 1ª q. al chilogramma 0 40 — Id. 2ª q. e pane fino 0 38 — Pane fino 0 35 — Casalingo 0 32.

Tassa della carne dal 28 nov.bre al 4 dic.bre — Carne di vitello 1ª qual. al chil. 1 20 — Id. 2ª qual. 1 00 — Buoi e manzi 1 14 — Moggie e giovenche 0 13 — Vacca 0 60.

Carrù, 28 novembre. — Buoi al mg. da L. 5 50 a 7 50 — Vacche da 3 50 a 4 50 — Vitelli da 7 50 a 8 50 — Maiali da 8 50 a 10 50 — Pecore e capre da 7 50 a 8 50 Agnelletti capretti da 0 80 a 0 00 — Pollame per capo da 0 80 a 1 50 — Uova alla dozzina da 1 00 a 1 20.

Fallimenti.

Alessandria. — Baltari Carlo, zolfo e solfati, La Monferrato; retrodatata la cessazione pagamenti al 15 luglio scorso.

Asti. — La Ditta Tabaldi vedova e figli, tessuti, costretta a sospendere i pagamenti, convoca i creditori in Torino, presso l'avv. Giacomo Pistarelli, per un accomodamento amichevole.

Sete.

Lione, 29. — Transazioni ancora limitate e prezzi stazionari.

A *Yokohama* mercato attivo, ma prezzi in rialzo per acquisti importanti dell'America e dell'Europa.

A *Canton* mercato attivo e prezzi in rialzo. Vennero passati importanti ordini d'acquisto a Canton.

Società Torinese per la stagionatura ed assaggio delle sete.

Torino, 30 novembre 1901.

Organzino	Colli	14	K.	1180 64
Trama	»	1	»	30 30
Greggia	»		»	
Articoli diversi	»	11	»	1194 08
Totale	Colli	26	K.	2315 02
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 599			K.	47106 64

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

CITTA' di RACCONIGI

La fiera di **Santa Lucia, rinomatissima** per il **bestiame da macello** (buoi, vitelli, montoni), ha luogo **giovedì 12 dicembre corrente**.
Racconigi, 1 dicembre 1901. *Per il Sindaco*. L'Ass.: Avv. G. TRIBAUDINO 15956

Alloggio di 9 camere, 1° piano, scala marmo. — Via S. Dalmazzo, 20. c 15017

Casa d'angolo nei pressi di Porta Nuova si vende al 5 1/2 per cento. Valore 85 mila circa. Esclusi mediatori. — Rivolg. geometra E. Ariotti, via Pallamaglio, 15. c 15081

Offerte e domande d'impiego

CERCANSI due provetti **stenografi** che conoscano bene il francese, i quali siano in grado di stenografare con somma celerità quanto verrebbe loro dettato da un francese in lingua francese. — Scrivere subito alla Cassetta 15, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15322

Cercasi impiegato di bella presenza, pratico contabilità e possibilmente cauzione dalle 5 alle 8 mila lire. — Scriv. alla Cassetta N. 33, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 15329

Cercasi computarista, domestici e donne di servizio. — Rivolgersi Ufficio Commerciale, piazza Vittorio, 19, Torino. c 15485

Cercasi da Casa grossista in drapperie, viaggiatore giovane per la Toscana, Umbria ed Abruzzi che conosca ed abbia già visitato la clientela. Esigonsi capacità, pratica e primissime referenze. — Scrivere H 9490 N, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 15140 N

Matrimoni Signorine, vedove, dalle 10 alle 200 mila. — Rivolg. anzi ex Ufficio commerciale, piazza Vittorio Emanuele, n. 19, Torino. c 15107

Matrimonio Giovane 26 anni, di buona famiglia e moralità, da poco stabilito ed impiegato, Torino presso seria ditta, con buon avvenire e L. 10,000 desidera conoscere, scopo matrimonio, signorina seria e buona con piccola rendita o professione. Serietà e sincerità. Esclusi mediatori. — Scrivere alle iniziali R. S. 22, in posta, Torino. c 15450

Fabbrica di **PIUME e FIORI** (già in via Lagrange, 29) NOVITA' per modiste | BOAS e riparazioni — Ernesto Lombard Via Roma, 23 dirimpetto alla Galleria Natta. c 13729 *Prezzi modicissimi.*

Per avere le **PRELIBATISSIME** specialità premiate a Roma, Torino, ecc. **Formaggini Mont-Rosa** Excelsior, e burro extra, che si spediscono in tutta Italia, chiedere listini alla *Latteria di Boccioleto Sesia*. Per *Torino*, deposito presso sig. **Felice Stodiano**, via Bertola, angolo via San Tommaso. Premio stupendo ai consumatori. In vendita dai primari salumieri. 15939

Rara occasione *Ottima liquoreria e caffè* vendesi causa partenza, posizione centrale, d'angolo, su piazza. Prezzo mite. — Rivolgersi ZORGNO, via San Secondo, N. 9. c 15334

VINI MERIDIONALI da taglio e pasto. Qualità, prezzi ecc. Prod.re Ing.r Bolognini, Dock, c 15401

Corrispondenze private **Cent. 15 per parola** *minimum* **L. 1 50**

Napoli. Amoti sempre immensamente. Dopo crudele cartolina 17, scrissi sempre fermo posta. Urge risposta mandando un altro indirizzo sicuro. Spleghero. c 15490 **993.**

Primavera. Ebbi Moncalieri duplice grande contentezza Alberto. — Grazie, grazie, grazie, con altrettanto affetto. c 15526 **703.**

Finuccio. Tue parole profondamente ratristaronmi. Non privarmi unica felicità. Trovati lunedì come solito. Infinita tenerezza. c 15520

DECESSO Se avete un decesso fatene prontamente la dichiarazione al nostro ufficio. **Non occorrono testimoni**, evitercte tutte le pratiche. Feretri lettiere, cera, corone, inserzioni, trasporti salme. Impresa Generale Servizi Funebri, via Garibaldi, 5. (Telefono 12-37). c 15408

Oggi e domani Liquidazione di tutti i mobili arredanti dieci camere in via Genova, N. 13, piano 3.o. c 15382

MOBILI **Per L. 240** vendo d'occasione **Camera da letto nuova**, in noce, con gemelli e *armoir à glace*. — Via Ormea, 76. **Oggi e domani.** c 15501

100 litri **ottimo vino da pasto** piemontese, di propria produzione, contro rimessa di **lire 28** al March. **Emilio Spinola**, **Gavi**. Merce al vag. Serravalle Scrivia, recipienti a rendere franchi. 15405

CERTIFICATO

Ho esaminato l'Acqua di Chinina, con mia grande soddisfazione posso assicurare S. V. che fra le tante Lozioni che pullulano come parassiti nella nostra Italia, per conservare i capelli la più razionale, la più innocua, la più igienica, la più corrispondente allo scopo è l'Acqua Chinina Migone.

FEDERICO dottor TOMMASI. Marsciano (Perugia).

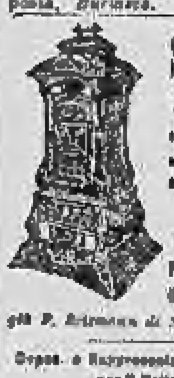
Domandate sempre e solo **CHININA-MIGONE** La più efficace alla conservazione dei Capelli e della Barba

SI VENDE 185 **PROFUMATA, INODORA od AL PETROLIO** da tutti i Farmacisti, Droghieri e Parrucchieri in fiale a **L. 0,75, 1,50, 2** ed in bottiglie grandi a **L. 3,50, 5, 8,50** aggiungendo centesimi 80 per spedizione. — Deposito Generale da **MIGONE & C.**, via Torino, 12, Milano.

Pianoforte Pleyel a coda, come nuovo, vende Degiovanni, via Bucheron, n. 7, Torino. c 15400

L. 0,75 la lezione **CORSI SERALI fino alle ore 22** **Inglese, francese, tedesco spagnuolo** col celebre metodo LYSLE si impara a **scrivere**, leggere e parlare una lingua in **3 mesi**. 500 attestati di Torino, Milano, ecc. Lezioni imparlite dall'autore. **Via Bogino, 4, p. 1°.** c 15106

Torno usato parallelo, a pedale, si compra. — Scrivere V. L., fermo in posta, *Barinese*. c 15427



STUFE AMERICANE **MARS** D. TEDESCHI e Figlio, Verona 16433 V

Levatrice B. Bodetti-Boccato Pensione per gestanti a prezzi modici. — Via Roma, 26, angolo via Arcivescovado, Torino. c 14740

La **Scuola professionale** di taglio e confezione per signorine di via Galliari, 9, venne traslocata in via Andrea Provana, 5, di fianco alla chiesa di S. Massimo. Insegnamento garantito in sei mesi. MODELLI SU MISURA c 14893

Per motivi salute vendo **Premiata Azienda unica** in Torino. — Offerte Cass. 6, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 15439

Per L. 1700 vendesi **MOBILIO** Camera da letto Sala da pranzo Sala in seta in stile tutto nuovo e di noce massiccio, scolpito bene. — Via dei Mille, 48, portinaio. c 15459

Fonografo vendo con 24 cilindri, occasione, a L. 40, quasi nuovo. — Scrivere A. R., 27, posta. c 15446

Cambiali si scontano a negozianti. Prestito su una firma sola. — Riv. Ufficio di sconti, via Ospedale, 4bis, dalle 14 alle 16. c 15583

STAZIONE CLIMATICA INVERNALE **ALASSIO** — *Stabilimento Cooperativo « La Balnearia »*. Alloggetti mobiliati con acqua nelle cucine — *Pensione* — Giardino — Sale in comune. — *Prezzi miti*. — Dirigersi Torino, via Bogino, 4 — Alassio: Direttore « *La Balnearia* ». 14136

Premiata fabbrica di **G. PISTONO** **CASSE-FORTI** Torino, via Pietro Micca, 17, Milano, via Sant'Agnese, 4. 00826

La più ingegnosa scoperta scientifica

Restringimenti uretrali; prostatiti Goccette croniche ribelli; bruciori e qualsiasi altra malattia inveterata del canale uretrale

Ognuno potrà curarsi da solo senza intralcio delle proprie occupazioni giornaliere (ed applicano nelle ore di riposo) coi **Cilindri uretrali balsamici TORRESI** di burro cacao medicato, approvati e brevettati dal regio Governo, gli unici che sostituiscono mirabilmente l'opera del chirurgo, riunendo in sè l'azione chimica e la meccanica adattandosi meravigliosamente alle varie sinuosità del canale uretrale senza dolori, senza operazione, senza sofferenze di sorta; introdotti nell'uretra, in cinque minuti si fondono completamente riducendo in brevissimo tempo l'uretra ad una radicale guarigione. — Astuccio per cura completa L. 5 (per posta L. 5 60).
Pill. Kino e Iniezione Indiana di effetto prodigioso in qualsiasi blenorragia, perdite bianche e catarri della vescica. **Guarigione** garantita in **5 giorni.**
Privativa, deposito generale e consulto e opuscolo *gratis* per lettera. Farmacia e Laboratorio Farmaceutico G. TORRESI, via Magenta, 29-31, **Roma.**
DIFFIDARE imitazioni o contraffazioni, esigere la marca di fabbrica.
Depositari: **Torino**, *Farm. Torta*, via Roma; *G. B. Schiapparelli*, piazza San Giovanni. — **In Milano**, *A. Manzoni e C.*; *C. Erba.* 15347 R
Varie migliaia di lettere ed attestati visibili al pubblico.

UN'ULTIMA E DEFINITIVA PROVA *che dà al Lotto* il Superiore Gesuita Padre Giovanni da Napoli

Vincita data all'Estrazione di Napoli del 23 novembre 1901, giusta l'avviso inserito su questo periodico del 27 e 30 ottobre. Nel regalo particolare

7 25 ambo

e per un sol punto un Terno, perchè **40** *uscì* **41**.

Vinto da più di 500 persone che detto Padre mandò a tutti quelli che chiesero il Bollettino, raccomandando di non trascurar di giuocare il detto biglietto.

Aveva deciso questo grande monaco gesuita di abbandonare per sempre lo studio matematico dei numeri al Lotto, ma dopo la prova che egli ha dato con la vincita dell'ambo **7 25** perdendosi il terno per un sol punto, egli ha avuto dai suoi ammiratori ed amici, nonchè dai vincitori, una moltitudine di lettere, con le quali lo si prega di continuare almeno per un'altra sola e definitiva volta a beneficare il prossimo. Ma vi era un veto delle Autorità superiori monacali che gli proibiva d'ingerirsi dippiù dei numeri al Lotto, sottopena di gravi misure disciplinari. Che cosa fa *Padre Giovanni da Napoli*? Egli non si sgomenta, non si avvilisce, e coraggiosamente fa un bel involto di tutte queste lettere d'incitamenti e di ringraziamenti e le manda al suo superiore immediato, chiedendogli il permesso per l'ultima e definitiva volta di aderire al desiderio di tanta gente.

Due giorni dopo perveniva a *Padre Giovanni da Napoli* una lunga lettera dei suoi superiori, nella quale gli si rimproverava del passo da lui fatto, che non poteva venir preso in considerazione, però si aderiva per l'ultima volta al suo desiderio. Da questa lettera che ho sott'occhio tolgo i brani seguenti.... «*Ricordatevi, gli si dice dalle Autorità superiori, che vi diamo il permesso per una sol volta, ma dietro le vostre preghiere e gl'incitamenti di tanta gente, noi in verità non possiamo rimaner sordi e vi concediamo per questa sola e definitiva volta il permesso che domandate. Però, abbiatelo come detto per sempre, che è l'ultima volta che noi cediamo e che in avvenire saremo recisamente contrarii e negativi, anzi, se ritentereste, andrete soggetto a gravissime misure disciplinari.*»

Riuscito nel suo intento, intento per quanto generoso altrettanto nobile, per il solo ed unico scopo del bene del prossimo, *Padre Giovanni da Napoli* si è dato in uno studio profondissimo e dopo molti sudori e fatiche, egli ha scoperto una rarità della scienza matematica e cabalistica, consistente in una regola di *quaterna secca la quale dal 1895 in ogni Due anni sempre all'ultima Estrazione di dicembre ha dato per la ruota di Napoli la vincita della quaterna secca.* Quali e quanti sudori abbia versato *Padre Giovanni* per venire a capo di questa grande scoperta di quaterna secca è inutile il dirvelo! Ed egli, col cuore compreso dal nobile sentimento del pubblico bene, unico e solo scopo della sua vita, può senza dubbio alcuno recisamente affermare che all'Estrazione di Napoli del 28 dicembre noi riporteremo per la ruota di Napoli la vincita della quaterna secca. Signori, noi ben conosciamo chi sia *Padre Giovanni da Napoli*; egli è l'autore della quaterna secca *25, 27, 50, 70*, fatta vincere a tutti dodici anni or sono all'Estrazione di Napoli del 27 aprile 1889. Quante famiglie non furono allora soccorse, sollevate, di quali lodi non fu coperto il suo intemerato nome, di quali benedizioni non fu egli oggetto! Tutta Napoli ricorda con soddisfazione dell'animo quella fausta e felice data, in cui un'eco universale di gioia si sparse per la città. *Padre Giovanni da Napoli* non è altri, signori, che l'autore di tale grandiosa vincita al Lotto, che il più emerito e potente cabalista che possa vantare l'Italia, che un illustre discendente della nobile e ricca Corporazione dei gesuiti, che, come si sa, è la più istruita e sapiente del mondo. E questo grande monaco gesuita che per l'Estrazione di Napoli del 28 dicembre vi promette la vincita della quaterna secca, detratta da una singolarissima operazione matematica e cabalistica, che voi stessi potrete osservare il valore, facendo acquisto del Bollettino. Infatti, tengo apertamente a dichiarare che nessun matematico o cabalista seppe finora rinvenire un'operazione di quaterna secca tanto preziosa e sicura, essendo ciò dono particolare di *Padre Giovanni da Napoli*. In una parola detta quaterna è un complesso singolare di valore matematico e cabalistico dell'illustre monaco gesuita, che a giusta ragione la sua riuscita segnerà un'altra pagina di gloria e di valore nella sua vita.

Non dico altro, signori; davanti alla maestà e alla grandezza del felice successo che si attende, io sento invaso il mio cuore di una gioia sovrumana e indefinibile. Fate acquisto del mio Bollettino, in cui troverete un'unica quaterna secca da giuocarsi per la ruota di Napoli del 28 dicembre prossimo, che sarà sollecitamente mandato in lettera chiusa raccomandata a coloro che invieranno la solita cartolina-vaglia di lire Due e centesimi Cinquanta, le quali servono per supplire almeno in parte alle grandi spese di pubblicità fatte sui principali giornali d'Italia.

Tengo a ricordarvi che dopo la vincita della quaterna secca sarà inutile chiedere altri numeri, essendo questa un'ultima e definitiva prova che dà *Padre Giovanni da Napoli*. Sappiate quindi profittare di questo preziosissimo momento di fortuna che vedrete 28 dicembre voi benedirete il Cielo che vi aiutò, la fortuna che vi arrise, e il grande gesuita che vi guidò a farvi conseguire la più bella delle vittorie al Lotto.

Dirigere richieste a me qui sottoscritto rappresentante e depositario sig. *Federico Piscopo*, vico Crispano, N. 45, Napoli. 15495 N

VENDITA PER CONTO DI TERZI **HOTEL DES VENTES** tenu par Charles Kaufmann **Via Principe Amedeo, n. 20bis**

Senza costo di spesa chiunque può depositare ed esporre in vendita qualsiasi genere, come stoffe, specchi, bronzi, ceramiche, mobili antichi e moderni.

Attualmente in vendita MOBILIO COMPLETO PER CAMERE DA LETTO elegantissimo, per solo lire 400. 15328

Grandioso assortimento di altri mobili per camere da pranzo, salotti, ecc., ecc.

Esposizione permanente - Entrata libera

100 Biglietti visita in *Litografia* L. 1,60 in *Tipografia* L. 0,60 L. Checcbini e C., via Po, 39, nella corte. Campioni *gratis*. — Si eseguisce qualunque lavoro. c 15474

Collezionista acquisterebbe **monete romane consolari**. — Offerte 4444, f. p., Torino. c 15611

Montecarlo Chi vuol essere assolutamente sicuro di guadagnare sempre, anche con piccolo capitale, che ha bisogno di informazioni o notizie precise e complete, non importa la loro natura, di libri, oggetti e di permanenze autentiche, scriva con piena fiducia alla *Libreria Minerva* à la Madeleine, Nice. c 15417

La fabbrica di CONFETTURE CIOCCOLATO e CARAMELLE G. BIROCCHETTO venne trasferita da *via Priocca* in *Galleria Umberto I*

Assortimento Confetture con Roseli, Creme e Gelatine

Cioccolatini fantasia GIANDUIOTTI	Caramelle al frutto BOLI DI GOMMA FONDENTI
Cioccolato in tavolette	
Cioccolato in polvere	Crème di Liquirizia

I signori Confettieri, Droghieri, ecc., troveranno uno svariato assortimento a prezzi miti. 15487

FAVOR Sapone da toeletta della R. Manifattura F.lli LANZA *Trovasi in vendita presso i principali negozianti del genere.* 8501

Pasticcieri, Confettieri *NEGOZIANTI in genere!*

Dirigete commissioni di **Cordonetto The Strong** per la legatura dei pacchi *direttamente* all'Agente esclusivo per la vendita **S. CHIECCHIO**, Galleria Geisser (già Natta) N. 3, p. 2°, **Torino**, e riceverete la merce ai **prezzi seguenti (ribassati)**:
Marca **A** (*The Strong*) bianco, rosa, rosso, bleu, giallo . . . L. 2,60 il kg.
Marca **B** (*Corrente*) rosa, rosso, bleu, giallo » 2,00 »
Marca **C** (*Excelsior*) Specialità per confettieri celeste-chiaro . . . » 2,90 »
Scatola The Strong Metri 2500 con elegante scatoletta-réclame **L. 3**
Per commissione di N. 10 e più scatole sconto del 6 0/0.
Scatoletta-réclame con metri 170 cordone (uso famiglia) **L. 0,50**
Campioni a richiesta. (Per provincia spese di spedizione a parte). 4796
STROFINACCI DI COTONE

Non più miseria.

Bollettino cabalistico settimanale sulle 8 Ruote.

Altra vincita data al 29 novembre, che ne dite?

Torino 8 25 49 77 Quaterna secca

Giocatori ed abbonati è inutile sciupare danari in chiacchere e in pubblicità perchè i fatti veri sono quelli che a voi costano. Signori, dopo un forte studio posso assicurarvi che nel prossimo mese di dicembre darvi diverse vincite garantite di terni e quaterne. La prima vincita sarà sabato 7 dicembre; fra tutte le otto Ruote è certa e non può venir meno. Badate che solo per il mese di dicembre diminuisco il prezzo, come regalo per il Santo Natale, per far sì che tutti ne profittassero e guadagnassero e che facessero un buon Natale con questo mezzo.

Prezzo L. 2,50 la Ruota; tutte le 8 Ruote L. 18.

Abbonamento speciale per tutto dicembre, che sono 4 settimane, L. 60 con vincita assicurata, garantita per tutte le Ruote, più 4 cedole **gratis**, cioè una per settimana; come pure chi acquista anche una sola Ruota, avrà diritto ad una cedola **gratis** che ne ricaverà certo lire 4, più il premio di lire 16, giusta la circolare che riceverete assieme al Bollettino, come pure faccio noto a tutti i possessori delle cedole che di già sono scaduti i sei mesi, che la valuta di essi è fino a tutto 31 dicembre 1901.

Il gioco da farsi è in una sola Quaterna per ogni Ruota.

Giocatori, senza perdere un solo istante, recatevi dal signor V. Pollio, vico Mariele al Mercato, N. 12, Napoli, e fate acquisto della mia quaterna, o fate vaglia telegrafico, o cartolina-vaglia. Non perdete questo colpo sicuro di sabato 7 dicembre 1901. 15496 N

Miracolo scientifico

Anche per semplice curiosità, si domandi, sia pure con biglietto di visita al sig. A. SALVATI COSTANZI, inventore delle premiate specialità omonime, con laboratorio, ora a piazza Dante, 74, **Napoli**, l'interessante opuscolo dal titolo:

Miracolo scientifico

(3ª edizione) arricchita da recentissimi attestati di guarigioni di tutte le malattie genito-urinarie.

Le cennate specialità, munite di marca di fabbrica per garantire il pubblico dalle falsificazioni, si vendono in tutte le migliori farmacie del Regno. 2856 N

*** CONQUISTE SCIENTIFICHE ***

Certifico di aver esperimentato nella mia clinica le specialità del **Prof. Ursumando** e di averle trovate efficacissime, innocue e superiori alle altre finora conosciute, assicurando che gl'infermi in breve tempo sono guariti.

1. *Pillole tonico-ricostituenti di Hamassen per l'impotenza virile (ai nei giovani che nei vecchi) spermatorrea nevrastenia, diabete, sterilità, debolezza generale.*

2. *Pillole e sciroppo diluente di Hantabeyk per le stringimento uretrale, ritenuto incurabile, renella, cistite, goccetta militare più ostinata, ritenzione d'urina, blenorragia.*

3. *Pillole e sciroppo depurativo di Jalusy per la sifilide e malattie infettive ribelli a qualunque cura.*

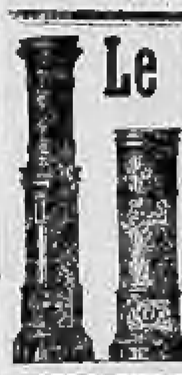
In segno di attestato di lode ne rilascio il presente

Pietro Lupò, prof. della R. Università di Napoli.

Prezzo di ogni singola specialità L. 15. Nelle richieste indicare bene il male. Per consulti (L. 10) e richieste delle specialità dirigersi al prof. **URSUMANDO ANIELLO**, *Via Nolana, 51, NAPOLI.* 14169 N

INCANTO STABILI **Fallita Benis.**

Alle ore 9 del 5 dicembre, al Tribunale di Torino, avrà luogo l'incanto dei seguenti stabili:
Cascina-villa denominata *Bertola e Bertolina*, Comune di Lombardore, di giornate 100 circa (ettari 72,30 circa), al prezzo di lire 65 mila.
Cascina in Leynì di giornate 28 circa (ettari 10,64 circa), al prezzo di L. 52,800.
E pure in vendita a partito privato **un molino** in **Leynì**, sulla base del reddito del 6 0/0. c 16454
Per bandi e schiarimenti rivolgersi al curatore del fallimento Benis, rag. PIETRO BOTTINO, via Fabbro, 8, TORINO.



Le Stufe a Regolatore di CARLO SIGISMUND 44 - Via Venti Settembre **TORINO** per la loro **eleganza, solidità, durata** ed **economia** sono sempre le migliori. Osservare la Ditta sulle stufe. 15658 M Prezzi correnti a richiesta.

INDUSTRIA SVIZZERA degli Orologi

Sole 25 Lire

Portiamo a conoscenza di tutte le persone d'affari, ufficiali, impiegati, ferrovieri e della polizia, come pure di chiunque ami essere un buon orologio, che abbiamo assunto l'esclusività per la vendita degli orologi remontoir originali svizzeri ultimamente premiati "Systema Glashütte" piccoli elettricamente in oro, che ottennero la medaglia ... all'Esposizione Internazionale di Parigi. [illegible] 14560 X

PIANOFORTI Noleggio a partire da L. 5 mensili **CHIAPPO Cav. FELICE** TORINO — 13, piazza Vittorio Emanuele — TORINO. Emporio Pianoforti delle migliori Case del mondo **Prezzi di fabbrica.** Vendita - Cambi - Accordature - Riparazioni c 13090 **Pianoforti d'occasione.**

Villa di Salute Cougnet per **MALATTIE NERVOSE e MENTALI** MONCALIERI (Torino) *Direttore sanitario:* **Dottor Cougnet cav. Filippo**

La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — Cura medica esperimentata. — **Pensione e convenzioni.** — **Illuminazione elettrica.** — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, signora **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, n. 17, **Torino**; oppure il martedì al Dott. **Cougnet**, piazza Gran Madre di Dio, n. 19, dalle ore 14 1/2 alle 16. 13323

NUOVA SEGHERIA ELETTRICA forza 30 HP - Macchinario perfezionato. Deposito **LEGNAMI** produzione propria **ERRICO DALLE CASE** 14527 Via Legnano, 16 - Via Marco Polo (Crocetta), 16-18 - Torino. Telefono N. 74.

RONCEGNO

La più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa *raccomandata dalle primarie autorità mediche contro* **ANEMIA, CLOROSI** malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie verdi, con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Fratelli Dr. el Waiz e sopravi la marca depositata. — *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficace.* 11256 V

L'Affanno, l'Asma *bronchiale, nervoso, cardiaco, l'anemia, la debolezza dell'organismo, il colore pallido del viso* SI GUARISCONO IN POCHI GIORNI. Chiedere opuscolo alla *Farmacia TESTA - Albenga* *Gratis* istruzione *circa* l'epilessia. 15251 G

Consulti per **MALATTIE della PELLE** VENEREE E SIFILITICHE, via Berthollet, 8. **Dott. R. BOVERO** Direttore all'Ambulatorio Policlinico - Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 74

PELI O LANUGGINE del viso o del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO**, Depilatorio innocuo del dott. **Boerhaave**. Flacone con istruz. L. 3 (franco L. 3,60). Inviare cart.-vaglia, unicamente all'**Officina Chimica Dell'Aquila, MILANO, via San Calocero, 25.** 13610 M

MALATTIE SEGRETE PELLE e degli ORGANI URINARI 12169 CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE Ambulatorio speciale Visite 9-10 14-16 tutti i giorni Via Accad. Albert., 39, p. 2° (scala a sinistra).

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.